CLASSI E TIPI EDILIZI

A - NUCLEO ANTICO



NUCLEO ANTICO

1	INDICE DI FABBRICABILITA' TERRITORIALE (Ift)				
2	INDICE DI FABBRICABILITA' FONDIARIA (Iff)				
3	PROCEDURA D'INTERVENTO				
4	SUPERFICIE MINIMA PER L'INTER	RVENTO (1)		mq/ab	
5	STANDARDS	(2)		mq/ab	
6	NUMERO MASSIMO DEI PIANI			N.	
7	ALTEZZA MASSIMA DEGLI EDIFIC	CI		m	
8	DISTANZE MINIME DAI CONFINI (PARETE FINESTRATE E NON)				
9	DISTANZE MINIME TRA GLI EDIFICI (PARETE FINESTRATE E NON)				
	DISTANZE MINIME DEGLI EDIFICI DAL FILO DELLE	PER STRADE DI LA	m		
10	STRADE (3) DESTINATE AL TRAFFICO DEI VEICOLI (4)	PER STRADE	7m < L > 15 m	m	
	SULLE ZONE URBANE (5)	PER STRADE	L > 15 m	m	
	DISTANZE MINIME DEGLI	STRADE DI TIPO	B (8)	m	
11	EDIFICI DAL CIGLIO STRADALE (6) NELLE ZONE	STRADE DI TIPO	C (8)	m	
	EXTRAURBANE (7)	STRADE DI TIPO	D (8)	m	
12	AREE PER PARCHEGGIO	(9)		mq/mc	
13	INDICE DI PIANTUMAZIONE	(10)		N./ha	
14	TIPOLOGIE EDILIZIE CONSENTIT	E			

PER TALE ZONA OMOGENEA VALGONO LE NORME DELLO "STUDIO PARTICOLAREGGIATO DELLA ZONA "A" ADOTTATO CON DELIBERA G.R. N. 9042 DEL 05/10/1981

- (1) Al netto delle sedi stradali in ogni tipo
- (2) Il calcolo degli standards va effettuato assumendo pari a 100 mc/ab il parametro per la determinazione del numero degli abitanti
- (3) Si intendono per fili stradali gli allineamenti lungo i margini delle sedi viabili costituite da carreggiate e marciapiedi
- (4) Con esclusione della viabilità a fondo cieco al servizio dei singoli edifici o di insediamenti
- (5) Si intendono per zone urbane dell'abitato attuale e quelle degli insediamenti previsti, con esclusione delle zone industriali e rurali
- (6) Come definito dal D. M. 1 Aprile 1968 n. 1404
- (7) Si intendono come zone extraurbane le zone rurali ed industriali sia attuali che
- (8) Secondo la classificazione data dal D.M. 1 Aprile 1968 n. 1404 e L. R. n. 20/1974 e ulteriormente precisata dal D.L. n. 265 del 30.04.1992 (Codice della Strada)
- (9) Sia coperta (a piano terreno e seminterrato o scantinato) che scoperta (nell'area di pertinenza della costruzione)
- (10) Numero delle piante di alto fusto previste per ogni ettaro o, in proporzione, per frazione di ettaro

Per le osservazioni riguardanti tale Zona A1 ed accolte, si prescrive una variante allo "studio Particolareggiato" vigente ai sensi della L.R. n.56/80.

TIPOLOGIE EDILIZIE

- a Case d'abitazione:
 - a/1 plurifamiliari (in linea, a torre, etc.) a/2 unifamiliari (isolate, abbinate, a schiera, etc.)
- b Uffici, studi professionali
- c Negozi, trattorie, ristoranti
- d Pensioni e locande
- e Botteghe artigiane compatibili con la residenza
- Insediamenti industriali e artigianali con compatibili con la residenza
- Abitazione guardiano
- g" Abitazione dipendenti h Alberghi
- n Edifici rurali di abitazione

- o Edifici rurali di esercizio (fienili, stalle
- p Strutture pubbliche (scuole, chiese, palestre, uffici pubblici, etc.)
- q Strutture precarie (cabine in legno e prefabbricate, manufatti in legname etc.)
- r Locali accessori (garages, etc.)
- Attrezzature sportive (campi da gioco, piscine, etc.) che non comportino la realizzazione di volumi
- t Attrezzature comunali, uffici statali, parastatali e locali, sedi Enti previndenziali, banche, uffici privati, cinema, teatri, autostazioni, grandi magazzini, etc.

- P.L. Piano di Lottizzazione P.R. – Piano di Recupero
- P.P. Piano Particolareggiato
- p.l. posti letto

- C.E. Concessioni Edilizie
- U.T.C. Ufficio tecnico Comunale
- C.C. Consiglio Comunale
- N.B.: Le presenti norme vanno integrate e confrontate con le "Norme particolari" (Tav. 26 del

A - NUCLEO ANTICO



Δ2

AREE ED IMMOBILI DI NOTEVOLE INTERESSE STORICO-ARTISTICO ED ARCHEOLOGICIO

CLASSI E TIPI EDILIZI

				AR
1	INDICE DI FABBRICABILITA' TERI	mc/mq		
2	INDICE DI FABBRICABILITA' FONI	DIARIA (Iff)	mc/mq	
3	PROCEDURA D'INTERVENTO			
4	SUPERFICIE MINIMA PER L'INTEI	RVENTO (1)	mq/ab	
5	STANDARDS	(2)	mq/ab	
6	NUMERO MASSIMO DEI PIANI		N.	
7	ALTEZZA MASSIMA DEGLI EDIFICI			
8	DISTANZE MINIME DAI CONFINI (PARETE FINESTRATE E NON)			PROG
9	DISTANZE MINIME TRA GLI EDIFICI (PARETE FINESTRATE E NON)			RE
	DISTANZE MINIME DEGLI EDIFICI DAL FILO DELLE STRADE (3) DESTINATE AL TRAFFICO DEI VEICOLI (4)	PER STRADE DI LARGHEZZA L < 7m	m	
10		PER STRADE 7m < L > 15 m	m	
	SULLE ZONE URBANE (5)	PER STRADE L > 15 m	m	
	DISTANZE MINIME DEGLI	STRADE DI TIPO B (8)	m	
11	EDIFICI DAL CIGLIO STRADALE (6) NELLE ZONE	STRADE DI TIPO C (8)	m	
	EXTRAURBANE (7)	STRADE DI TIPO D (8)	m	
12	AREE PER PARCHEGGIO	(9)	mq/mc	
13	INDICE DI PIANTUMAZIONE	(10)	N./ha	
14	TIPOLOGIE EDILIZIE CONSENTIT	E		

PROGETTO DI CONSOLIDAMENTO
O
RESTAURO CONSERVATIVO

р

(1) - Al netto delle sedi stradali in ogni tipo

- (2) Il calcolo degli standards va effettuato assumendo pari a 100 mc/ab il parametro per la determinazione del numero degli abitanti
- (3) Si intendono per fili stradali gli allineamenti lungo i margini delle sedi viabili costituite da carreggiate e marciapiedi
- (4) Con esclusione della viabilità a fondo cieco al servizio dei singoli edifici o di insediamenti
- (5) Si intendono per zone urbane dell'abitato attuale e quelle degli insediamenti previsti, con esclusione delle zone industriali e rurali
- (6) Come definito dal D. M. 1 Aprile 1968 n. 1404
- (7) Si intendono come zone extraurbane le zone rurali ed industriali sia attuali che previste
- (8) Secondo la classificazione data dal D.M. 1 Aprile 1968 n. 1404 e L. R. n. 20/1974 e ulteriormente precisata dal D.L. n. 265 del 30.04.1992 (Codice della Strada)
- (9) Sia coperta (a piano terreno e seminterrato o scantinato) che scoperta (nell'area di pertinenza della costruzione)
- (10) Numero delle piante di alto fusto previste per ogni ettaro o, in proporzione, per frazione di ettaro

TIPOLOGIE EDILIZIE

N.B.: Le presenti norme vanno integrate e confrontate con le "Norme particolari" (Tav. 26 del P.R.G.)

- a Case d'abitazione:
 - a/1 plurifamiliari (in linea, a torre, etc.) a/2 unifamiliari (isolate, abbinate, a schiera, etc.)
- b Uffici, studi professionali
- c Negozi, trattorie, ristoranti
- d Pensioni e locande
- e Botteghe artigiane compatibili con la residenza
- g Insediamenti industriali e artigianali con compatibili con la residenza
- g' Abitazione guardiano
- g" Abitazione dipendenti
- h Alberghi
- n Edifici rurali di abitazione

- o Edifici rurali di esercizio (fienili, stalle
- p Strutture pubbliche (scuole, chiese, palestre, uffici pubblici, etc.)
- q Strutture precarie (cabine in legno e prefabbricate, manufatti in legname etc.)
- r Locali accessori (garages, etc.)
- s Attrezzature sportive (campi da gioco, piscine, etc.) che non comportino la realizzazione di volumi
- t Attrezzature comunali, uffici statali, parastatali e locali, sedi Enti previndenziali, banche, uffici privati, cinema, teatri, autostazioni, grandi magazzini, etc.

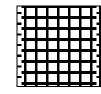
Abbreviazioni:

- P.L. Piano di Lottizzazione P.R. – Piano di Recupero P.P. – Piano Particolareggiato
- p.l. Piano Particolarego
- C.E. Concessioni Edilizie
- U.T.C. Ufficio tecnico Comunale
- C.C. Consiglio Comunale

Tale zona comprende gli immobili di valore storico-architettonico di Celsorizzo, chiesa di Pompeiano, Grotte della Madonna ed il Pagliarone.

CLASSI E TIPI EDILIZI

B - ZONE TOTALMENTE O PARZIALMENTE EDIFICATE



TOTALMENTE **EDIFICATA**

1	INDICE DI FABBRICABILITA' TERF	RITORIALE (Ift)		mc/mq	70 %
2	INDICE DI FABBRICABILITA' FONI	DIARIA (Iff)		mc/mq	5,00
3	PROCEDURA D'INTERVENTO				C.E.
4	SUPERFICIE MINIMA PER L'INTER	RVENTO (1)		mq/ab	INTERO LOTTO *
5	STANDARDS	(2)		mq/ab	12,00 **
6	NUMERO MASSIMO DEI PIANI			N.	3
7	ALTEZZA MASSIMA DEGLI EDIFICI			m	12,00
8	DISTANZE MINIME DAI CONFINI (PARETE FINESTRATE E NON)			m	3,00
9	DISTANZE MINIME TRA GLI EDIFICI (PARETE FINESTRATE E NON)			m	6,00
	DISTANZE MINIME DEGLI EDIFICI DAL FILO DELLE	PER STRADE DI LA	RGHEZZA L < 7m	m	COME DA ALLINEAMENTI ESISTENTI
10		PER STRADE	7m < L > 15 m	m	O (SE NE ESISTE UNO SOLO) DAGLI
		PER STRADE	L > 15 m	m	ARRETRAMENTI
	DISTANZE MINIME DEGLI	STRADE DI TIPO	B (8)	m	
11	EDIFICI DAL CIGLIO STRADALE (6) NELLE ZONE	STRADE DI TIPO	C (8)	m	
	EXTRAURBANE (7)	STRADE DI TIPO	D (8)	m	
12	AREE PER PARCHEGGIO	(9)		mq/mc	1/10
13	INDICE DI PIANTUMAZIONE	(10)		N./ha	
14	TIPOLOGIE EDILIZIE CONSENTIT	E			a - b - c - d - e - h

- (1) Al netto delle sedi stradali in ogni tipo
- (2) Il calcolo degli standards va effettuato assumendo pari a 100 mc/ab il parametro per la determinazione del numero degli abitanti
- (3) Si intendono per fili stradali gli allineamenti lungo i margini delle sedi viabili costituite da carreggiate e marciapiedi
- (4) Con esclusione della viabilità a fondo cieco al servizio dei singoli edifici o di insediamenti
- (5) Si intendono per zone urbane dell'abitato attuale e quelle degli insediamenti previsti, con esclusione delle zone industriali e rurali
- (6) Come definito dal D. M. 1 Aprile 1968 n. 1404
- (7) Si intendono come zone extraurbane le zone rurali ed industriali sia attuali che
- (8) Secondo la classificazione data dal D.M. 1 Aprile 1968 n. 1404 e L. R. n. 20/1974 e ulteriormente precisata dal D.L. n. 265 del 30.04.1992 (Codice della Strada)
- (9) Sia coperta (a piano terreno e seminterrato o scantinato) che scoperta (nell'area di pertinenza della costruzione)
- Numero delle piante di alto fusto previste per ogni ettaro o, in proporzione, per frazione di ettaro

- Per lotto è da intendersi la superficie catastale. Detta superficie può essere frazionata in lotti minimi di mq. 200.
- Detta aliquota può essere monetizzata avendo nel P.R.G. già individuate le aree per il soddisfacimento degli standards Pregressi
- N.B.: Sopraelevazioni Per le sopraelevazioni si confrontino le Norme Tecniche Particolari (Tav. 26) e gli allegati A e B del P.R.G.

TIPOLOGIE EDILIZIE

- a Case d'abitazione:
 - a/1 plurifamiliari (in linea, a torre, etc.) a/2 unifamiliari (isolate, abbinate, a schiera, etc.)
- b Uffici, studi professionali
- c Negozi, trattorie, ristoranti
- d Pensioni e locande
- e Botteghe artigiane compatibili con la residenza
- Insediamenti industriali e artigianali con compatibili con la residenza
- Abitazione guardiano
- g" Abitazione dipendenti h Alberghi
- n Edifici rurali di abitazione

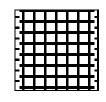
- o Edifici rurali di esercizio (fienili, stalle
- p Strutture pubbliche (scuole, chiese, palestre, uffici pubblici, etc.)
- q Strutture precarie (cabine in legno e prefabbricate, manufatti in legname etc.)
- r Locali accessori (garages, etc.)
- Attrezzature sportive (campi da gioco, piscine, etc.) che non comportino la realizzazione di volumi
- t Attrezzature comunali, uffici statali, parastatali e locali, sedi Enti previndenziali, banche, uffici privati, cinema, teatri, autostazioni, grandi magazzini, etc.

- Abbreviazioni:
- P.L. Piano di Lottizzazione
- P.R. Piano di Recupero
- P.P. Piano Particolareggiato
- p.l. posti letto

- C.E. Concessioni Edilizie
- U.T.C. Ufficio tecnico Comunale
- C.C. Consiglio Comunale

CLASSI E TIPI EDILIZI

B - ZONE TOTALMENTE O PARZIALMENTE EDIFICATE



COMPLETAMENTO EDILIZIO

1	INDICE DI FABBRICABILITA' TERRITORIALE (Ift)				60 %
2	INDICE DI FABBRICABILITA' FONI	DIARIA (Iff)		mc/mq	4,00
3	PROCEDURA D'INTERVENTO				C.E.
4	SUPERFICIE MINIMA PER L'INTER	RVENTO (1)		mq/ab	INTERO LOTTO *
5	STANDARDS	(2)		mq/ab	12,00 **
6	NUMERO MASSIMO DEI PIANI			N.	3
7	ALTEZZA MASSIMA DEGLI EDIFICI			m	12,00
8	DISTANZE MINIME DAI CONFINI	DISTANZE MINIME DAI CONFINI (PARETE FINESTRATE E NON)			3,00
9	DISTANZE MINIME TRA GLI EDIFI	E MINIME TRA GLI EDIFICI (PARETE FINESTRATE E NON)			6,00
	DISTANZE MINIME DEGLI EDIFICI DAL FILO DELLE	PER STRADE DI LA	ARGHEZZA L < 7m	m	COME DA ALLINEAMENTI ESISTENTI
10		PER STRADE	7m < L > 15 m	m	O (SE NE ESISTE UNO SOLO) DAGLI
		PER STRADE	L > 15 m	m	ARRETRAMENTI
	DISTANZE MINIME DEGLI	STRADE DI TIPO	B (8)	m	
11	EDIFICI DAL CIGLIO STRADALE (6) NELLE ZONE	STRADE DI TIPO	C (8)	m	
	EXTRAURBANE (7)	STRADE DI TIPO	D (8)	m	
12	AREE PER PARCHEGGIO	(9)		mq/mc	1/10
13	INDICE DI PIANTUMAZIONE	(10)		N./ha	
14	TIPOLOGIE EDILIZIE CONSENTIT				a — b — c - d — e - h

- (1) Al netto delle sedi stradali in ogni tipo
- (2) Il calcolo degli standards va effettuato assumendo pari a 100 mc/ab il parametro per la determinazione del numero degli abitanti
- (3) Si intendono per fili stradali gli allineamenti lungo i margini delle sedi viabili costituite da carreggiate e marciapiedi
- (4) Con esclusione della viabilità a fondo cieco al servizio dei singoli edifici o di insediamenti
- (5) Si intendono per zone urbane dell'abitato attuale e quelle degli insediamenti previsti, con esclusione delle zone industriali e rurali
- (6) Come definito dal D. M. 1 Aprile 1968 n. 1404
- (7) Si intendono come zone extraurbane le zone rurali ed industriali sia attuali che
- (8) Secondo la classificazione data dal D.M. 1 Aprile 1968 n. 1404 e L. R. n. 20/1974 e ulteriormente precisata dal D.L. n. 265 del 30.04.1992 (Codice della Strada)
- (9) Sia coperta (a piano terreno e seminterrato o scantinato) che scoperta (nell'area di pertinenza della costruzione)
- Numero delle piante di alto fusto previste per ogni ettaro o, in proporzione, per frazione di ettaro

- Per lotto è da intendersi la superficie catastale. Detta superficie può essere frazionata in lotti minimi di mq. 200.
- Detta aliquota può essere monetizzata avendo nel P.R.G. già individuate le aree per il soddisfacimento degli standards pregressi
- N.B.: Sopraelevazioni Per le sopraelevazioni si confrontino le Norme Tecniche Particolari (Tav. 26) e gli allegati A e B del P.R.G.

TIPOLOGIE EDILIZIE

- a Case d'abitazione:
 - a/1 plurifamiliari (in linea, a torre, etc.) a/2 unifamiliari (isolate, abbinate, a schiera, etc.)
- b Uffici, studi professionali
- c Negozi, trattorie, ristoranti
- d Pensioni e locande
- e Botteghe artigiane compatibili con la residenza
- Insediamenti industriali e artigianali con compatibili con la residenza
- Abitazione guardiano
- g" Abitazione dipendenti h Alberghi
- n Edifici rurali di abitazione

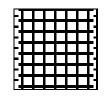
- o Edifici rurali di esercizio (fienili, stalle
- p Strutture pubbliche (scuole, chiese, palestre, uffici pubblici, etc.)
- q Strutture precarie (cabine in legno e prefabbricate, manufatti in legname etc.)
- r Locali accessori (garages, etc.)
- Attrezzature sportive (campi da gioco, piscine, etc.) che non comportino la realizzazione di volumi
- t Attrezzature comunali, uffici statali, parastatali e locali, sedi Enti previndenziali, banche, uffici privati, cinema, teatri, autostazioni, grandi magazzini, etc.

- Abbreviazioni:
- P.L. Piano di Lottizzazione
- P.R. Piano di Recupero
- P.P. Piano Particolareggiato
- p.l. posti letto

- C.E. Concessioni Edilizie
- U.T.C. Ufficio tecnico Comunale
- C.C. Consiglio Comunale

CLASSI E TIPI EDILIZI

B - ZONE TOTALMENTE O PARZIALMENTE EDIFICATE



RIQUALIFICAZIONE **URBANA**

1	INDICE DI FABBRICABILITA' TERI	RITORIALE (Ift)		mc/mq	60 %
2	INDICE DI FABBRICABILITA' FON	DIARIA (Iff)		mc/mq	3,00
3	PROCEDURA D'INTERVENTO				C.E./P.P.
4	SUPERFICIE MINIMA PER L'INTEI	RVENTO (1)		mq/ab	INTERO LOTTO/MAGLIA
5	STANDARDS	(2)		mq/ab	12,00 *
6	NUMERO MASSIMO DEI PIANI			N.	2
7	ALTEZZA MASSIMA DEGLI EDIFICI			m	8,00
8	DISTANZE MINIME DAI CONFINI (PARETE FINESTRATE E NON)			m	3,00 **
9	DISTANZE MINIME TRA GLI EDIFI	CI (PARETE FINESTRAT	E E NON)	m	6,00
	DISTANZE MINIME DEGLI EDIFICI DAL FILO DELLE	PER STRADE DI LARGI	HEZZA L < 7m	m	5,00 ***
10	STRADE (3) DESTINATE AL TRAFFICO DEI VEICOLI (4)	PER STRADE 7	m < L > 15 m	m	7,50 ***
	SULLE ZONE URBANE (5)	PER STRADE	L > 15 m	m	10,00 ***
	DISTANZE MINIME DEGLI	STRADE DI TIPO	B (8)	m	
11	EDIFICI DAL CIGLIO STRADALE (6) NELLE ZONE	STRADE DI TIPO	C (8)	m	
	EXTRAURBANE (7)	STRADE DI TIPO	D (8)	m	
12	AREE PER PARCHEGGIO	(9)		mq/mc	1/10
13	INDICE DI PIANTUMAZIONE	(10)		N./ha	
14	TIPOLOGIE EDILIZIE CONSENTIT	E			a — b — c - d — e - h

- (1) Al netto delle sedi stradali in ogni tipo
- (2) Il calcolo degli standards va effettuato assumendo pari a 100 mc/ab il parametro per la determinazione del numero degli abitanti
- (3) Si intendono per fili stradali gli allineamenti lungo i margini delle sedi viabili costituite da carreggiate e marciapiedi
- (4) Con esclusione della viabilità a fondo cieco al servizio dei singoli edifici o di insediamenti
- (5) Si intendono per zone urbane dell'abitato attuale e quelle degli insediamenti previsti, con esclusione delle zone industriali e rurali
- (6) Come definito dal D. M. 1 Aprile 1968 n. 1404
- (7) Si intendono come zone extraurbane le zone rurali ed industriali sia attuali che
- (8) Secondo la classificazione data dal D.M. 1 Aprile 1968 n. 1404 e L. R. n. 20/1974 e ulteriormente precisata dal D.L. n. 265 del 30.04.1992 (Codice della Strada)
- (9) Sia coperta (a piano terreno e seminterrato o scantinato) che scoperta (nell'area di pertinenza della costruzione)
- Numero delle piante di alto fusto previste per ogni ettaro o, in proporzione, per frazione di ettaro

- Detta aliquota può essere monetizzata avendo nel P.R.G. già individuate le aree per il soddisfacimento degli standards pregressi
- 0 aderenza
- *** Salvo diversa prescrizione di P.P.

TIPOLOGIE EDILIZIE

- a Case d'abitazione:
 - a/1 plurifamiliari (in linea, a torre, etc.) a/2 unifamiliari (isolate, abbinate, a schiera, etc.)
- b Uffici, studi professionali
- c Negozi, trattorie, ristoranti
- d Pensioni e locande
- e Botteghe artigiane compatibili con la residenza
- Insediamenti industriali e artigianali con compatibili con la residenza
- Abitazione guardiano
- g" Abitazione dipendenti h Alberghi
- n Edifici rurali di abitazione

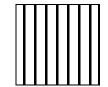
- o Edifici rurali di esercizio (fienili, stalle
- p Strutture pubbliche (scuole, chiese, palestre, uffici pubblici, etc.)
- q Strutture precarie (cabine in legno e prefabbricate, manufatti in legname etc.)
- r Locali accessori (garages, etc.)
- s Attrezzature sportive (campi da gioco, piscine, etc.) che non comportino la realizzazione di volumi
- t Attrezzature comunali, uffici statali, parastatali e locali, sedi Enti previndenziali, banche, uffici privati, cinema, teatri, autostazioni, grandi magazzini, etc.

- P.L. Piano di Lottizzazione
- P.R. Piano di Recupero
- P.P. Piano Particolareggiato
- p.l. posti letto

- C.E. Concessioni Edilizie
- U.T.C. Ufficio tecnico Comunale
- C.C. Consiglio Comunale
- N.B.: Le presenti norme vanno integrate e confrontate con le "Norme particolari" (Tav. 26 del

CLASSI E TIPI EDILIZI

C - ESPANSIONE EDILIZIA



ESPANSIONE RESIDENZIALE

1	INDICE DI FABBRICABILITA' TERRITORIALE (Ift)			mc/mq	
2	INDICE DI FABBRICABILITA' FON	DIARIA (Iff)		mc/mq	2,00
3	PROCEDURA D'INTERVENTO				C.E.
4	SUPERFICIE MINIMA PER L'INTEI	RVENTO (1)		mq/ab	INTERO LOTTO
5	STANDARDS	(2)		mq/ab	18,00 *
6	NUMERO MASSIMO DEI PIANI			N.	2
7	ALTEZZA MASSIMA DEGLI EDIFIC	CI		m	8,00
8	DISTANZE MINIME DAI CONFINI	DISTANZE MINIME DAI CONFINI (PARETE FINESTRATE E NON)			5,00
9	DISTANZE MINIME TRA GLI EDIFI	CI (PARETE FINESTRATE	E NON)	m	10,00
	DISTANZE MINIME DEGLI EDIFICI DAL FILO DELLE	PER STRADE DI LARGHE	ZZA L < 7m	m	5,00
10	STRADE (3) DESTINATE AL	PER STRADE 7m	< L > 15 m	m	7,50
	TRAFFICO DEI VEICOLI (4) SULLE ZONE URBANE (5)	PER STRADE	L > 15 m	m	10,00
	DISTANZE MINIME DEGLI	STRADE DI TIPO	B (8)	m	
11	EDIFICI DAL CIGLIO STRADALE (6) NELLE ZONE	STRADE DI TIPO	C (8)	m	
	EXTRAURBANE (7)	STRADE DI TIPO	O (8)	m	
12	AREE PER PARCHEGGIO	(9)		mq/mc	1/10
13	INDICE DI PIANTUMAZIONE	(10)		N./ha	5
14	TIPOLOGIE EDILIZIE CONSENTIT	E			a - b - c - d - e - h

- (1) Al netto delle sedi stradali in ogni tipo
- (2) Il calcolo degli standards va effettuato assumendo pari a 100 mc/ab il parametro per la determinazione del numero degli abitanti
- (3) Si intendono per fili stradali gli allineamenti lungo i margini delle sedi viabili costituite da carreggiate e marciapiedi
- (4) Con esclusione della viabilità a fondo cieco al servizio dei singoli edifici o di insediamenti
- (5) Si intendono per zone urbane dell'abitato attuale e quelle degli insediamenti previsti, con esclusione delle zone industriali e rurali
- (6) Come definito dal D. M. 1 Aprile 1968 n. 1404
- (7) Si intendono come zone extraurbane le zone rurali ed industriali sia attuali che
- (8) Secondo la classificazione data dal D.M. 1 Aprile 1968 n. 1404 e L. R. n. 20/1974 e ulteriormente precisata dal D.L. n. 265 del 30.04.1992 (Codice della Strada)
- (9) Sia coperta (a piano terreno e seminterrato o scantinato) che scoperta (nell'area di pertinenza della costruzione)
- Numero delle piante di alto fusto previste per ogni ettaro o, in proporzione, per frazione di ettaro

Detta aliquota può essere monetizzata

Sono le zone del P.R.G. che confermano le prescrizioni di P.P. in quanto oggetto di P.L. adottati e/o approvati (vedi Tav. 13)

I parametri di cui sopra sono, pertanto, indicativi ed applicabili solo per eventuali lotti residui

TIPOLOGIE EDILIZIE

- a Case d'abitazione:
 - a/1 plurifamiliari (in linea, a torre, etc.) a/2 unifamiliari (isolate, abbinate, a schiera, etc.)
- b Uffici, studi professionali
- c Negozi, trattorie, ristoranti
- d Pensioni e locande
- e Botteghe artigiane compatibili con la residenza
- Insediamenti industriali e artigianali con compatibili con la residenza
- Abitazione guardiano
- g" Abitazione dipendenti h Alberghi
- n Edifici rurali di abitazione

- o Edifici rurali di esercizio (fienili, stalle
- p Strutture pubbliche (scuole, chiese, palestre, uffici pubblici, etc.)
- q Strutture precarie (cabine in legno e prefabbricate, manufatti in legname etc.)
- r Locali accessori (garages, etc.)
- s Attrezzature sportive (campi da gioco, piscine, etc.) che non comportino la realizzazione di volumi
- t Attrezzature comunali, uffici statali, parastatali e locali, sedi Enti previndenziali, banche, uffici privati, cinema, teatri, autostazioni, grandi magazzini, etc.

Abbreviazioni:

- P.L. Piano di Lottizzazione
- P.R. Piano di Recupero
- P.P. Piano Particolareggiato
- p.l. posti letto

- C.E. Concessioni Edilizie
- U.T.C. Ufficio tecnico Comunale
- C.C. Consiglio Comunale

CLASSI E TIPI EDILIZI

C - ESPANSIONE EDILIZIA



NUOVA ESPANSIONE

1	INDICE DI FABBRICABILITA' TERRITORIALE (Ift)				1,29
2	INDICE DI FABBRICABILITA' FONI	DIARIA (Iff)		mc/mq	2,10
3	PROCEDURA D'INTERVENTO				P.L./P.P.
4	SUPERFICIE MINIMA PER L'INTER	RVENTO (1)		mq/ab	INTERA MAGLIA
5	STANDARDS	(2)		mq/ab	18
6	NUMERO MASSIMO DEI PIANI			N.	2
7	ALTEZZA MASSIMA DEGLI EDIFIC	Cl		m	8,00
8	DISTANZE MINIME DAI CONFINI (PARETE FINESTRATE E NON)			m	5,00 *
9	DISTANZE MINIME TRA GLI EDIFI	CI (PARETE FINEST	RATE E NON)	m	10,00
	DISTANZE MINIME DEGLI EDIFICI DAL FILO DELLE	PER STRADE DI LA	RGHEZZA L < 7m	m	5,00
10		PER STRADE	7m < L > 15 m	m	7,50
	SULLE ZONE URBANE (5)	PER STRADE	L > 15 m	m	10,00
	DISTANZE MINIME DEGLI	STRADE DI TIPO	B (8)	m	
11	EDIFICI DAL CIGLIO STRADALE (6) NELLE ZONE	STRADE DI TIPO	C (8)	m	
	EXTRAURBANE (7)	STRADE DI TIPO	D (8)	m	
12	AREE PER PARCHEGGIO	(9)		mq/mc	1/10
13	INDICE DI PIANTUMAZIONE	(10)		N./ha	10
14	TIPOLOGIE EDILIZIE CONSENTIT	E			a - b - c - d - e - h

- (1) Al netto delle sedi stradali in ogni tipo
- (2) Il calcolo degli standards va effettuato assumendo pari a 100 mc/ab il parametro per la determinazione del numero degli abitanti
- (3) Si intendono per fili stradali gli allineamenti lungo i margini delle sedi viabili costituite da carreggiate e marciapiedi
- (4) Con esclusione della viabilità a fondo cieco al servizio dei singoli edifici o di insediamenti
- (5) Si intendono per zone urbane dell'abitato attuale e quelle degli insediamenti previsti, con esclusione delle zone industriali e rurali
- (6) Come definito dal D. M. 1 Aprile 1968 n. 1404
- (7) Si intendono come zone extraurbane le zone rurali ed industriali sia attuali che
- (8) Secondo la classificazione data dal D.M. 1 Aprile 1968 n. 1404 e L. R. n. 20/1974 e ulteriormente precisata dal D.L. n. 265 del 30.04.1992 (Codice della Strada)
- (9) Sia coperta (a piano terreno e seminterrato o scantinato) che scoperta (nell'area di pertinenza della costruzione)
- Numero delle piante di alto fusto previste per ogni ettaro o, in proporzione, per frazione di ettaro
- Detto indice comprende anche la percentuale di ERP che deve essere reperita nell'ambito dei singoli P.L. o P.P. (pari al 41,93 %)
- Per quanto riguarda i confini laterali, tale distanza può annullarsi (es. case in linea, etc.)
- N.B.1: Per la presente zona valgono (quando indicati) i contenuti dell'art. 15 della L.R. n. 6/79 e ss.m.ii.
- N.B.2: Il rapporto di copertura non potrà essere superiore al 50 %.
- N.B.3: I piani terreno dovranno essere utilizzati solo per attività non residenziali eccettuato il caso di tipologie unifamiliari.

TIPOLOGIE EDILIZIE

- a Case d'abitazione:
 - a/1 plurifamiliari (in linea, a torre, etc.) a/2 unifamiliari (isolate, abbinate, a schiera, etc.)
- b Uffici, studi professionali
- c Negozi, trattorie, ristoranti
- d Pensioni e locande
- e Botteghe artigiane compatibili con la residenza
- g Insediamenti industriali e artigianali con compatibili con la residenza
- Abitazione guardiano
- g" Abitazione dipendenti h Alberghi
- n Edifici rurali di abitazione

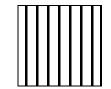
- o Edifici rurali di esercizio (fienili, stalle
- p Strutture pubbliche (scuole, chiese, palestre, uffici pubblici, etc.)
- q Strutture precarie (cabine in legno e prefabbricate, manufatti in legname etc.)
- r Locali accessori (garages, etc.)
- s Attrezzature sportive (campi da gioco, piscine, etc.) che non comportino la realizzazione di volumi
- t Attrezzature comunali, uffici statali, parastatali e locali, sedi Enti previndenziali, banche, uffici privati, cinema, teatri, autostazioni, grandi magazzini, etc.

- Abbreviazioni:
- P.L. Piano di Lottizzazione
- P.R. Piano di Recupero
- P.P. Piano Particolareggiato
- p.l. posti letto

- C.E. Concessioni Edilizie
- U.T.C. Ufficio tecnico Comunale
- C.C. Consiglio Comunale
- N.B.: Le presenti norme vanno integrate e confrontate con le "Norme particolari" (Tav. 26 del

CLASSI E TIPI EDILIZI

C - ESPANSIONE EDILIZIA



RESIDENZIALE **TURISTICA**

1	INDICE DI FABBRICABILITA' TERRITORIALE (Ift)			mc/mq	0,40
2	INDICE DI FABBRICABILITA' FONDIARIA (Iff)			mc/mq	0,5
3	PROCEDURA D'INTERVENTO				P.L./P.P.
4	SUPERFICIE MINIMA PER L'INTEI	RVENTO (1)		mq/ab	INTERA MAGLIA
5	STANDARDS	(2)		mq/ab	18
6	NUMERO MASSIMO DEI PIANI			N.	2
7	ALTEZZA MASSIMA DEGLI EDIFICI			m	8,00
8	DISTANZE MINIME DAI CONFINI	DAI CONFINI (PARETE FINESTRATE E NON)			5,00 *
9	DISTANZE MINIME TRA GLI EDIF	CI (PARETE FINESTRAT	E E NON)	m	10,00
	DISTANZE MINIME DEGLI EDIFICI DAL FILO DELLE	PER STRADE DI LARGI	HEZZA L < 7m	m	5,00
10	STRADE (3) DESTINATE AL TRAFFICO DEI VEICOLI (4)	PER STRADE 7	m < L > 15 m	m	7,50
	SULLE ZONE URBANE (5)	PER STRADE	L > 15 m	m	10,00
	DISTANZE MINIME DEGLI	STRADE DI TIPO	B (8)	m	
11	EDIFICI DAL CIGLIO STRADALE (6) NELLE ZONE	STRADE DI TIPO	C (8)	m	
	EXTRAURBANE (7)	STRADE DI TIPO	D (8)	m	
12	AREE PER PARCHEGGIO	(9)		mq/mc	1/10
13	INDICE DI PIANTUMAZIONE	(10)		N./ha	20
14	TIPOLOGIE EDILIZIE CONSENTIT				a2 - c - d - h -p -s

- (1) Al netto delle sedi stradali in ogni tipo
- (2) Il calcolo degli standards va effettuato assumendo pari a 100 mc/ab il parametro per la determinazione del numero degli abitanti
- (3) Si intendono per fili stradali gli allineamenti lungo i margini delle sedi viabili costituite da carreggiate e marciapiedi
- (4) Con esclusione della viabilità a fondo cieco al servizio dei singoli edifici o di insediamenti
- (5) Si intendono per zone urbane dell'abitato attuale e quelle degli insediamenti previsti, con esclusione delle zone industriali e rurali
- (6) Come definito dal D. M. 1 Aprile 1968 n. 1404
- (7) Si intendono come zone extraurbane le zone rurali ed industriali sia attuali che
- (8) Secondo la classificazione data dal D.M. 1 Aprile 1968 n. 1404 e L. R. n. 20/1974 e ulteriormente precisata dal D.L. n. 265 del 30.04.1992 (Codice della Strada)
- (9) Sia coperta (a piano terreno e seminterrato o scantinato) che scoperta (nell'area di pertinenza della costruzione)
- Numero delle piante di alto fusto previste per ogni ettaro o, in proporzione, per frazione di ettaro

Tale distanza può annullarsi per tipologie particolari: case a schiera, etc.

TIPOLOGIE EDILIZIE

- a Case d'abitazione:
 - a/1 plurifamiliari (in linea, a torre, etc.) a/2 unifamiliari (isolate, abbinate, a schiera, etc.)
- b Uffici, studi professionali
- c Negozi, trattorie, ristoranti
- d Pensioni e locande
- e Botteghe artigiane compatibili con la residenza
- g Insediamenti industriali e artigianali con compatibili con la residenza
- Abitazione guardiano
- g" Abitazione dipendenti h Alberghi
- n Edifici rurali di abitazione

- o Edifici rurali di esercizio (fienili, stalle
- p Strutture pubbliche (scuole, chiese, palestre, uffici pubblici, etc.)
- q Strutture precarie (cabine in legno e prefabbricate, manufatti in legname etc.)
- r Locali accessori (garages, etc.)
- s Attrezzature sportive (campi da gioco, piscine, etc.) che non comportino la realizzazione di volumi
- t Attrezzature comunali, uffici statali, parastatali e locali, sedi Enti previndenziali, banche, uffici privati, cinema, teatri, autostazioni, grandi magazzini, etc.

Abbreviazioni:

- P.L. Piano di Lottizzazione
- P.R. Piano di Recupero
- P.P. Piano Particolareggiato
- p.l. posti letto

- C.E. Concessioni Edilizie
- U.T.C. Ufficio tecnico Comunale
- C.C. Consiglio Comunale

CLASSI E TIPI EDILIZI

C - ESPANSIONE EDILIZIA



CERP

RESIDENZIALE **PUBBLICA**

1	INDICE DI FABBRICABILITA' TERRITORIALE (Ift)						
2	INDICE DI FABBRICABILITA' FONI	DIARIA (Iff)		mc/mq			
3	PROCEDURA D'INTERVENTO						
4	SUPERFICIE MINIMA PER L'INTERVENTO (1)						
5	STANDARDS (2)						
6	NUMERO MASSIMO DEI PIANI						
7	ALTEZZA MASSIMA DEGLI EDIFICI						
8	DISTANZE MINIME DAI CONFINI (PARETE FINESTRATE E NON)						
9	DISTANZE MINIME TRA GLI EDIFICI (PARETE FINESTRATE E NON)						
	DISTANZE MINIME DEGLI EDIFICI DAL FILO DELLE	PER STRADE DI LA	m				
10	STRADE (3) DESTINATE AL	PER STRADE	7m < L > 15 m	m			
	TRAFFICO DEI VEICOLI (4) SULLE ZONE URBANE (5)	PER STRADE	L > 15 m	m			
	DISTANZE MINIME DEGLI	STRADE DI TIPO	B (8)	m			
11	EDIFICI DAL CIGLIO STRADALE (6) NELLE ZONE	STRADE DI TIPO	C (8)	m			
	EXTRAURBANE (7)	STRADE DI TIPO	D (8)	m			
12	AREE PER PARCHEGGIO	(9)		mq/mc			
13	INDICE DI PIANTUMAZIONE	(10)		N./ha			
14	TIPOLOGIE EDILIZIE CONSENTIT	E					
(4)							

PER TALE ZONA OMOGENEA VALGONO LE NORME DEL P.Z. 167 APPROVATO (Delibera C.C. n. 18 del 24/06/1972) E LE PRESCRIZIONI E PRECISAZIONI RIPORTATE IN CALCE

- (1) Al netto delle sedi stradali in ogni tipo
- (2) Il calcolo degli standards va effettuato assumendo pari a 100 mc/ab il parametro per la determinazione del numero degli abitanti
- (3) Si intendono per fili stradali gli allineamenti lungo i margini delle sedi viabili costituite da carreggiate e marciapiedi
- (4) Con esclusione della viabilità a fondo cieco al servizio dei singoli edifici o di insediamenti
- (5) Si intendono per zone urbane dell'abitato attuale e quelle degli insediamenti previsti, con esclusione delle zone industriali e rurali
- (6) Come definito dal D. M. 1 Aprile 1968 n. 1404
- (7) Si intendono come zone extraurbane le zone rurali ed industriali sia attuali che
- (8) Secondo la classificazione data dal D.M. 1 Aprile 1968 n. 1404 e L. R. n. 20/1974 e ulteriormente precisata dal D.L. n. 265 del 30.04.1992 (Codice della Strada)
- (9) Sia coperta (a piano terreno e seminterrato o scantinato) che scoperta (nell'area di pertinenza della costruzione)
- Numero delle piante di alto fusto previste per ogni ettaro o, in proporzione, per frazione di ettaro

Tale zona comprende le previsioni del "PIANO DI ZONA 167" approvato con Delibera C.C. n. 18 del 24/06/1972.

- ** Per quanto riguarda i confini laterali, tale distanza può annullarsi (es. case in linea, etc.)
- N.B.1: Per la presente zona valgono (quando indicati) i contenuti dell'art. 15 della L.R. n. 6/79 e ss.m.ii.
- N.B.2: Il rapporto di copertura non potrà essere superiore al 50 %.
- N.B.3: I piani terreno dovranno essere utilizzati solo per attività non residenziali eccettuato il caso di tipologie unifamiliari.

TIPOLOGIE EDILIZIE

- a Case d'abitazione:
 - a/1 plurifamiliari (in linea, a torre, etc.) a/2 unifamiliari (isolate, abbinate, a schiera, etc.)
- b Uffici, studi professionali
- c Negozi, trattorie, ristoranti
- d Pensioni e locande
- e Botteghe artigiane compatibili con la residenza
- g Insediamenti industriali e artigianali con compatibili con la residenza
- Abitazione guardiano
- g" Abitazione dipendenti h Alberghi
- n Edifici rurali di abitazione

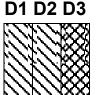
- o Edifici rurali di esercizio (fienili, stalle
- p Strutture pubbliche (scuole, chiese, palestre, uffici pubblici, etc.)
- q Strutture precarie (cabine in legno e prefabbricate, manufatti in legname etc.)
- r Locali accessori (garages, etc.)
- s Attrezzature sportive (campi da gioco, piscine, etc.) che non comportino la realizzazione di volumi
- t Attrezzature comunali, uffici statali, parastatali e locali, sedi Enti previndenziali, banche, uffici privati, cinema, teatri, autostazioni, grandi magazzini, etc.

- Abbreviazioni:
- P.L. Piano di Lottizzazione
- P.R. Piano di Recupero
- P.P. Piano Particolareggiato
- p.l. posti letto

- C.E. Concessioni Edilizie
- U.T.C. Ufficio tecnico Comunale
- C.C. Consiglio Comunale
- N.B.: Le presenti norme vanno integrate e confrontate con le "Norme particolari" (Tav. 26 del

CLASSI E TIPI EDILIZI

D - PRODUTTIVE



INDUSTRIALE -**ARTIGIANALE**

1	INDICE DI FABBRICABILITA' TERRITORIALE (Ift)			1,50
2	INDICE DI FABBRICABILITA' FONDIARIA (Iff)			2,00
3	PROCEDURA D'INTERVENTO			P.L./P.P.
4	SUPERFICIE MINIMA PER L'INTER	RVENTO (1)	mq/ab	INTERA MAGLIA
5	STANDARDS	(2)	mq/ab	10 %
6	NUMERO MASSIMO DEI PIANI		N.	2
7	ALTEZZA MASSIMA DEGLI EDIFICI			12,00
8	DISTANZE MINIME DAI CONFINI (PARETE FINESTRATE E NON)			6,00
9	DISTANZE MINIME TRA GLI EDIFI	CI (PARETE FINESTRATE E NON)	m	12,00
	DISTANZE MINIME DEGLI EDIFICI DAL FILO DELLE	PER STRADE DI LARGHEZZA L < 7m	m	5,00
10	STRADE (3) DESTINATE AL TRAFFICO DEI VEICOLI (4)	PER STRADE 7m < L > 15 m	m	7,50
	SULLE ZONE URBANE (5)	PER STRADE L > 15 m	m	10,00
	DISTANZE MINIME DEGLI	STRADE DI TIPO B (8)	m	
11	EDIFICI DAL CIGLIO STRADALE (6) NELLE ZONE	STRADE DI TIPO C (8)	m	
	EXTRAURBANE (7)	STRADE DI TIPO D (8)	m	
12	AREE PER PARCHEGGIO	(9)	mq/mc	
13	INDICE DI PIANTUMAZIONE	(10)	N./ha	10
14	TIPOLOGIE EDILIZIE CONSENTIT	 E		g - g' - g'' - p - q - s

- (1) Al netto delle sedi stradali in ogni tipo
- (2) Il calcolo degli standards va effettuato assumendo pari a 100 mc/ab il parametro per la determinazione del numero degli abitanti
- (3) Si intendono per fili stradali gli allineamenti lungo i margini delle sedi viabili costituite da carreggiate e marciapiedi
- (4) Con esclusione della viabilità a fondo cieco al servizio dei singoli edifici o di insediamenti
- (5) Si intendono per zone urbane dell'abitato attuale e quelle degli insediamenti previsti, con esclusione delle zone industriali e rurali
- (6) Come definito dal D. M. 1 Aprile 1968 n. 1404
- (7) Si intendono come zone extraurbane le zone rurali ed industriali sia attuali che
- (8) Secondo la classificazione data dal D.M. 1 Aprile 1968 n. 1404 e L. R. n. 20/1974 e ulteriormente precisata dal D.L. n. 265 del 30.04.1992 (Codice della Strada)
- Sia coperta (a piano terreno e seminterrato o scantinato) che scoperta (nell'area di pertinenza della costruzione)
- Numero delle piante di alto fusto previste per ogni ettaro o, in proporzione, per frazione di ettaro

TIPOLOGIE EDILIZIE

- a Case d'abitazione:
 - a/1 plurifamiliari (in linea, a torre, etc.) a/2 unifamiliari (isolate, abbinate, a schiera, etc.)
- b Uffici, studi professionali
- c Negozi, trattorie, ristoranti
- d Pensioni e locande
- e Botteghe artigiane compatibili con la residenza
- Insediamenti industriali e artigianali con compatibili con la residenza
- Abitazione guardiano
- g" Abitazione dipendenti h Alberghi

Abbreviazioni:

n - Edifici rurali di abitazione

P.L. - Piano di Lottizzazione

P.R. - Piano di Recupero

- o Edifici rurali di esercizio (fienili, stalle
- p Strutture pubbliche (scuole, chiese, palestre, uffici pubblici, etc.)
- Strutture precarie (cabine in legno e prefabbricate, manufatti in legname etc.)
- r Locali accessori (garages, etc.)
- s Attrezzature sportive (campi da gioco, piscine, etc.) che non comportino la realizzazione di volumi
- t Attrezzature comunali, uffici statali, parastatali e locali, sedi Enti previndenziali, banche, uffici privati, cinema, teatri, autostazioni, grandi magazzini, etc.

C.E. - Concessioni Edilizie U.T.C. - Ufficio tecnico Comunale

P.P. - Piano Particolareggiato C.C. – Consiglio Comunale p.l. – posti letto

N.B.: Le presenti norme vanno integrate e confrontate con le "Norme particolari" (Tav. 26 del

La zona D è suddivisa nel seguente modo:

- D1: In queste zone ricade l'area artigianale approvata con Delibera C.C. n. 58 del 29/11/1986 e delimitata con tratteggio nella tavola di zonizzazione.
 - Le Norme relative sono riportate nella tav. 26 (Norme Particolari) del P.R.G.
- D2: Sono così identificate le zone artigianali, prossime alle D1 in cui, per la presenza di interventi edilizi preesistenti, si potrà intervenire esclusivamente predisponendo adeguato P.P. esteso all'intero comparto edificatorio, con finalità anche di recupero dell'esistente. In tale zona è consentita la residenza limitatamente ad una sola abitazione per lotto artigianale.
 - D3: Si è delimitata, a completamento della maglia urbanistica, una zona, libera da edificazione, da destinare alle industrie di media dimensione. Gli interventi singoli dovranno preceduti dalla redazione del P.I.P.

Solo per la D3 alcuni parametri, di cui sopra, potranno così modificarsi:

2,5 mc./ma.

S Lotto = 2.500 mg (minimo)

RC = 60 %

Non è consentita residenza la eccettuato l'eventuale alloggio guardiano per superificie comunque non maggiore di 80 mq.

CLASSI E TIPI EDILIZI

E - AGRICOLE



INSEDIAMENTI AGRICOLI PRODUTTIVI ESISTENTI

1	INDICE DI FABBRICABILITA' TERRITORIALE (Ift)					
2	INDICE DI FABBRICABILITA' FONI	DIARIA (Iff)		mc/mq		
3	PROCEDURA D'INTERVENTO					
4	SUPERFICIE MINIMA PER L'INTERVENTO (1)					
5	STANDARDS (2)					
6	NUMERO MASSIMO DEI PIANI					
7	ALTEZZA MASSIMA DEGLI EDIFICI					
8	DISTANZE MINIME DAI CONFINI (PARETE FINESTRATE E NON)					
9	DISTANZE MINIME TRA GLI EDIFI	ICI (PARETE FINEST	RATE E NON)	m		
	DISTANZE MINIME DEGLI EDIFICI DAL FILO DELLE	PER STRADE DI LA	m			
10	STRADE (3) DESTINATE AL	PER STRADE	7m < L > 15 m	m		
	TRAFFICO DEI VEICOLI (4) SULLE ZONE URBANE (5)	PER STRADE	L > 15 m	m		
	DISTANZE MINIME DEGLI	STRADE DI TIPO	B (8)	m		
11	EDIFICI DAL CIGLIO STRADALE (6) NELLE ZONE	STRADE DI TIPO	C (8)	m		
	EXTRAURBANE (7)	STRADE DI TIPO	D (8)	m		
12	AREE PER PARCHEGGIO	(9)		mq/mc		
13	INDICE DI PIANTUMAZIONE (10)					
14	TIPOLOGIE EDILIZIE CONSENTIT	E				
(4)	A	V.				

Sono due aree interessate impianti per la trasformazione dei prodotti agricoli esistenti da diversi anni.

La conferma della loro tipizzazione specifica nell'ambito delle zone agricole consentirà il funzionamento anche delle attività attraverso ampliamenti che non potranno superare il 50 % della volumetria complessiva esistente con Hmax non superiori a quelle esistenti e con distanze dai confini e tra fabbricati mai inferiore a 10 metri. Il rapporto di copertura non dovrà superare il 60 %. Non vanno cedute le aree per standards in quanto già reperite nell'ambito del P.R.G.. destinazione è assimilata a quella possibilità artigianale con realizzazione di un solo alloggio per il custode per una volumetria non superiore a 300 metri cubi.

- (1) Al netto delle sedi stradali in ogni tipo
- (2) Il calcolo degli standards va effettuato assumendo pari a 100 mc/ab il parametro per la determinazione del numero degli abitanti
- (3) Si intendono per fili stradali gli allineamenti lungo i margini delle sedi viabili costituite da carreggiate e marciapiedi
- (4) Con esclusione della viabilità a fondo cieco al servizio dei singoli edifici o di insediamenti
- (5) Si intendono per zone urbane dell'abitato attuale e quelle degli insediamenti previsti, con esclusione delle zone industriali e rurali
- (6) Come definito dal D. M. 1 Aprile 1968 n. 1404
- (7) Si intendono come zone extraurbane le zone rurali ed industriali sia attuali che
- (8) Secondo la classificazione data dal D.M. 1 Aprile 1968 n. 1404 e L. R. n. 20/1974 e ulteriormente precisata dal D.L. n. 265 del 30.04.1992 (Codice della Strada)
- (9) Sia coperta (a piano terreno e seminterrato o scantinato) che scoperta (nell'area di pertinenza della costruzione)
- Numero delle piante di alto fusto previste per ogni ettaro o, in proporzione, per frazione di ettaro

TIPOLOGIE EDILIZIE

- a Case d'abitazione:
 - a/1 plurifamiliari (in linea, a torre, etc.) a/2 unifamiliari (isolate, abbinate, a schiera, etc.)
- b Uffici, studi professionali
- c Negozi, trattorie, ristoranti
- d Pensioni e locande
- e Botteghe artigiane compatibili con la residenza
- Insediamenti industriali e artigianali con compatibili con la residenza
- Abitazione guardiano
- g" Abitazione dipendenti h Alberghi
- n Edifici rurali di abitazione

- o Edifici rurali di esercizio (fienili, stalle
- p Strutture pubbliche (scuole, chiese, palestre, uffici pubblici, etc.)
- q Strutture precarie (cabine in legno e prefabbricate, manufatti in legname etc.)
- r Locali accessori (garages, etc.)
- Attrezzature sportive (campi da gioco, piscine, etc.) che non comportino la realizzazione di volumi
- Attrezzature comunali, uffici statali, parastatali e locali, sedi Enti previndenziali, banche, uffici privati, cinema, teatri, autostazioni, grandi magazzini, etc.

- P.L. Piano di Lottizzazione
- P.R. Piano di Recupero
- P.P. Piano Particolareggiato
- p.l. posti letto

- C.E. Concessioni Edilizie
- U.T.C. Ufficio tecnico Comunale
- C.C. Consiglio Comunale
- N.B.: Le presenti norme vanno integrate e confrontate con le "Norme particolari" (Tav. 26 del

CLASSI E TIPI EDILIZI

(1)

(2)

(PARETE FINESTRATE E NON)

INDICE DI FABBRICABILITA' TERRITORIALE (Ift)

INDICE DI FABBRICABILITA' FONDIARIA (Iff)

SUPERFICIE MINIMA PER L'INTERVENTO

PROCEDURA D'INTERVENTO

NUMERO MASSIMO DEI PIANI

ALTEZZA MASSIMA DEGLI EDIFICI

DISTANZE MINIME DAI CONFINI

STANDARDS

2

3

4

5

6

13

F - PUBBLICHE O DI USO PUBBLICO



mc/mq

mc/mq

mq/ab

mq/ab

N.

m

m

m

m

m

m

m

N./ha

ATTREZZATURE A LIVELLO DI QUARTIERE

variabile (1) / 0,02 (2)

Questa zona comprende le aree destinate a spazi pubblici o riservate alle attività collettive a verde pubblico e parcheggi, le quali occorrono per integrare quelle esistenti che, a norma dell'art. 3 del D.M.

Sono definite "attuali" le aree effettivamente esistenti, mentre sono definite "future" quelle occorrenti per la necessaria integrazione del fabbisogno.

02/04/1968 n. 1444 emesso in base al penultimo

comma dell'art. 17 della legge 06/08/1967 n. 765.

Per gli insediamenti residenziali di espansione, sia urbana che extraurbana nonché per le zone destinate agli insediamenti produttivi, cioè per le zone territoriali omogenee C1, C2, C3, Cerp, gli spazi pubblici o riservati alle attività pubbliche, a verde pubblico o a parcheggi, occorrenti nella misura stabilita dall'art. 2 del citato D.M. 02/04/1968 n. 1444, saranno previsti in sede di P.P.E. o di lottizzazione convenzionata: di iniziativa privata o pubblica, nell'ambito delle grandi maglie di P.R.G. per le D, e nell'articolazione per "Comparti edificatori" indicata nella Tavola 23 e nella relativa Tabella di ripartizione degli standards per le C1. C2 e C3.

p-s-t

DEGLI DISTANZE MINIME PER STRADE DI LARGHEZZA L < 7m EDIFICI DAL FILO DELLE STRADE (3) DESTINATE AL PER STRADE 7m < L > 15 mTRAFFICO DEI VEICOLI (4) SULLE ZONE URBANE (5) PER STRADE L > 15 mSTRADE DI TIPO B (8) DISTANZE MINIME **DEGLI** EDIFICI DAL CIGLIO STRADALE STRADE DI TIPO C (8) **NELLE** ZONE EXTRAURBANE (7) STRADE DI TIPO D (8) AREE PER PARCHEGGIO mq/mc (9)

(10)

DISTANZE MINIME TRA GLI EDIFICI (PARETE FINESTRATE E NON)

(1) - Al netto delle sedi stradali in ogni tipo

TIPOLOGIE EDILIZIE CONSENTITE

INDICE DI PIANTUMAZIONE

- (2) Il calcolo degli standards va effettuato assumendo pari a 100 mc/ab il parametro per la determinazione del numero degli abitanti
- (3) Si intendono per fili stradali gli allineamenti lungo i margini delle sedi viabili costituite da carreggiate e marciapiedi
- (4) Con esclusione della viabilità a fondo cieco al servizio dei singoli edifici o di insediamenti
- (5) Si intendono per zone urbane dell'abitato attuale e quelle degli insediamenti previsti, con esclusione delle zone industriali e rurali
- (6) Come definito dal D. M. 1 Aprile 1968 n. 1404
- (7) Si intendono come zone extraurbane le zone rurali ed industriali sia attuali che
- (8) Secondo la classificazione data dal D.M. 1 Aprile 1968 n. 1404 e L. R. n. 20/1974 e ulteriormente precisata dal D.L. n. 265 del 30.04.1992 (Codice della Strada)
- Sia coperta (a piano terreno e seminterrato o scantinato) che scoperta (nell'area di pertinenza della costruzione)
- Numero delle piante di alto fusto previste per ogni ettaro o, in proporzione, per frazione di ettaro

- 1) L'indice è in funzione del tipo di attrezzature previste nei programmi comunali (non superiore in linea di massima a 2 mc/mq).
- 2) Tale indice è consentito per i privati che intendono realizzare le strutture consentite sulla zona in attesa che il Comune vari i programmi sui servizi e nel rispetto dell'indice di fabbricabilità. Nel caso di tali interventi l'altezza massima degli edifici non potrà essere superiore ai 13,50 m e le destinazioni d'uso consentite saranno solo "r" ed "s" oltre che per trattenimenti e svago su lotti non inferiori a 300 mq. (in tal caso la destinazione dovrà essere dichiarata con atto notarile e vincolata per almeno 50 anni.
- N.B.1 Per gli edifici ricadenti in queste zone, purchè ultimati almeno come strutture portanti alla data del 31/12/1991, potrà considerarsi la possibilità di enuclearli con il solo lotto di stretta pertinenza al fine di consentire ad essi di assumere una configurazione giuridica definitiva attraverso il rilascio di una C.E. con il pagamento degli oneri previsti dalle leggi vigenti. Ai fini dell'utilizzazione di indici e parametri urbanistici dette aree assimilate, per quanto compatibili, alle zone C2 del presente P.R.G.
- N.B.2 Il Comune potrà predisporre un opportuno Piano dei Servizi che correli le diverse necessità di attrezzature tra di loro e con l'incremento abitativo - turistico e sociale che si sta verificando nel Comune di Acquarica del Capo. In tal caso l'uso di ciascuna area per attrezzature sarà programmato per tempo offrendo la possibilità all'Amministrazione di intervenire oculatamente secondo le esigenze e le disponibilità economiche.
- N.B.3 In dette aree vanno reperite le aree per i pubblici spettacoli (legge statale n. 337 del 18/03/1968).

TIPOLOGIE EDILIZIE

- a Case d'abitazione:
 - a/1 plurifamiliari (in linea, a torre, etc.) a/2 unifamiliari (isolate, abbinate, a schiera, etc.)
- b Uffici, studi professionali
- c Negozi, trattorie, ristoranti
- d Pensioni e locande
- e Botteghe artigiane compatibili con la residenza
- Insediamenti industriali e artigianali con compatibili con la residenza
- Abitazione guardiano
- g" Abitazione dipendenti h Alberghi
- n Edifici rurali di abitazione

- o Edifici rurali di esercizio (fienili, stalle
- p Strutture pubbliche (scuole, chiese, palestre, uffici pubblici, etc.)
- q Strutture precarie (cabine in legno e prefabbricate, manufatti in legname etc.)
- r Locali accessori (garages, etc.)
- Attrezzature sportive (campi da gioco, piscine, etc.) che non comportino la realizzazione di volumi
- Attrezzature comunali, uffici statali, parastatali e locali, sedi Enti previndenziali, banche, uffici privati, cinema, teatri, autostazioni, grandi magazzini, etc.

- Abbreviazioni:
- P.L. Piano di Lottizzazione
- P.R. Piano di Recupero
- P.P. Piano Particolareggiato
- p.l. posti letto

- C.E. Concessioni Edilizie
- U.T.C. Ufficio tecnico Comunale
- C.C. Consiglio Comunale

CLASSI E TIPI EDILIZI

F - PUBBLICHE O DI USO PUBBLICO



ATTREZZATURE A LIVELLO URBANO

1	INDICE DI FABBRICABILITA' TERRITORIALE (Ift)			mc/mq	variabile ⁽¹⁾ / 0,02 ⁽²⁾
2	INDICE DI FABBRICABILITA' FONDIARIA (Iff)			mc/mq	
3	PROCEDURA D'INTERVENTO				Questa zona comprende le aree
4	SUPERFICIE MINIMA PER L'INTE	RVENTO (1)		mq/ab	destinate alle attrezzature per l'istruzione superiore all'obbligo, per le attrezzature
5	STANDARDS	(2)		mq/ab	sanitarie ospedaliere e per i parchi urbani
6	NUMERO MASSIMO DEI PIANI			N.	e territoriali di cui al D.M. 02/04/1968 n. 1444 emesso in base al penultimo
7	ALTEZZA MASSIMA DEGLI EDIFIC	CI		m	comma dell'art. 17 della legge 06/08/1967
8	DISTANZE MINIME DAI CONFINI (PARETE FINESTRATE E NON)			m	n. 765.
9	DISTANZE MINIME TRA GLI EDIF	ICI (PARETE FINES	TRATE E NON)	m	Sono definite "attuali" le aree
	DISTANZE MINIME DEGLI EDIFICI DAL FILO DELLE	PER STRADE DI LA	ARGHEZZA L < 7m	m	affettivamente esistenti, mentre sono definite "future" quelle occorrenti per la
10	STRADE (3) DESTINATE AL TRAFFICO DEI VEICOLI (4)	PER STRADE	7m < L > 15 m	m	necessaria integrazione del fabbisogno.
	SULLE ZONE URBANE (5)	PER STRADE	L > 15 m	m	I tale zona ricade anche l'area cimiteriale
	DISTANZE MINIME DEGLI	STRADE DI TIPO	B (8)	m	(retinata diversamente), del mattatoio
11	EDIFICI DAL CIGLIO STRADALE (6) NELLE ZONE	STRADE DI TIPO	C (8)	m	comunale e la Casa di Riposo "E. Coletta".
	EXTRAURBANE (7)	STRADE DI TIPO	D (8)	m	Coletta .
12	AREE PER PARCHEGGIO	(9)		mq/mc	
13	INDICE DI PIANTUMAZIONE	(10)		N./ha	
14	TIPOLOGIE EDILIZIE CONSENTIT	E			$p - r - s^{(2)} - t$

- (1) Al netto delle sedi stradali in ogni tipo
- (2) Il calcolo degli standards va effettuato assumendo pari a 100 mc/ab il parametro per la determinazione del numero degli abitanti
- (3) Si intendono per fili stradali gli allineamenti lungo i margini delle sedi viabili costituite da carreggiate e marciapiedi
- (4) Con esclusione della viabilità a fondo cieco al servizio dei singoli edifici o di insediamenti
- (5) Si intendono per zone urbane dell'abitato attuale e quelle degli insediamenti previsti, con esclusione delle zone industriali e rurali
- (6) Come definito dal D. M. 1 Aprile 1968 n. 1404
- (7) Si intendono come zone extraurbane le zone rurali ed industriali sia attuali che
- Secondo la classificazione data dal D.M. 1 Aprile 1968 n. 1404 e L. R. n. 20/1974 e ulteriormente precisata dal D.L. n. 265 del 30.04.1992 (Codice della Strada)
- Sia coperta (a piano terreno e seminterrato o scantinato) che scoperta (nell'area di pertinenza della costruzione)
- Numero delle piante di alto fusto previste per ogni ettaro o, in proporzione, per frazione di ettaro

- 1) L'indice è in funzione del tipo di attrezzature previste nei programmi comunali (non superiore in linea di massima a 2 mc/mq).
- 2) Tale indice è consentito per i privati che intendono realizzare le strutture consentite sulla zona in attesa che il Comune vari i programmi sui servizi e nel rispetto dell'indice di fabbricabilità. Nel caso di tali interventi l'altezza massima degli edifici non potrà essere superiore ai 13,50 m e le destinazioni d'uso consentite saranno solo "r" ed "s" oltre che per trattenimenti e svago su lotti non inferiori a 300 mq. (in tal caso la destinazione dovrà essere dichiarata con atto notarile e vincolata per almeno 50 anni.
- N.B.1 Per gli edifici ricadenti in queste zone, purchè ultimati almeno come strutture portanti alla data del 31/12/1991, potrà considerarsi la possibilità di enuclearli con il solo lotto di stretta pertinenza al fine di consentire ad essi di assumere una configurazione giuridica definitiva attraverso il rilascio di una C.E. con il pagamento degli oneri previsti dalle leggi vigenti. Ai fini dell'utilizzazione di indici e parametri urbanistici dette aree assimilate, per quanto compatibili, alle zone C2 del presente P.R.G.
- N.B.2 Il Comune potrà predisporre un opportuno Piano dei Servizi che correli le diverse necessità di attrezzature tra di loro e con l'incremento abitativo - turistico e sociale che si sta verificando nel Comune di Acquarica del Capo. In tal caso l'uso di ciascuna area per attrezzature sarà programmato per tempo offrendo la possibilità all'Amministrazione di intervenire oculatamente secondo le esigenze e le disponibilità economiche.
- N.B.3 In dette aree vanno reperite le aree per i pubblici spettacoli (legge statale n. 337 del 18/03/1968).

TIPOLOGIE EDILIZIE

- a Case d'abitazione:
 - a/1 plurifamiliari (in linea, a torre, etc.) a/2 unifamiliari (isolate, abbinate, a schiera, etc.)
- b Uffici, studi professionali
- c Negozi, trattorie, ristoranti
- d Pensioni e locande
- e Botteghe artigiane compatibili con la residenza
- Insediamenti industriali e artigianali con compatibili con la residenza
- Abitazione guardiano
- g" Abitazione dipendenti h Alberghi
- n Edifici rurali di abitazione

- o Edifici rurali di esercizio (fienili, stalle
- p Strutture pubbliche (scuole, chiese, palestre, uffici pubblici, etc.)
- q Strutture precarie (cabine in legno e prefabbricate, manufatti in legname etc.)
- r Locali accessori (garages, etc.)
- Attrezzature sportive (campi da gioco, piscine, etc.) che non comportino la realizzazione di volumi
- Attrezzature comunali, uffici statali, parastatali e locali, sedi Enti previndenziali, banche, uffici privati, cinema, teatri, autostazioni, grandi magazzini, etc.

- Abbreviazioni:
- P.L. Piano di Lottizzazione
- P.R. Piano di Recupero
- P.P. Piano Particolareggiato
- p.l. posti letto

- C.E. Concessioni Edilizie
- U.T.C. Ufficio tecnico Comunale C.C. – Consiglio Comunale
- N.B.: Le presenti norme vanno integrate e confrontate con le "Norme particolari" (Tav. 26 del

CLASSI E TIPI EDILIZI

F - PUBBLICHE O DI USO PUBBLICO



ATTREZZATURE TECNOLOGICHE URBANE

1	INDICE DI FABBRICABILITA' TERRITORIALE (Ift)				
2	INDICE DI FABBRICABILITA' FONDIARIA (Iff)			mc/mq	
3	PROCEDURA D'INTERVENTO				
4	SUPERFICIE MINIMA PER L'INTERVENTO (1)				
5	STANDARDS (2)			mq/ab	
6	NUMERO MASSIMO DEI PIANI			N.	
7	ALTEZZA MASSIMA DEGLI EDIFICI			m	
8	DISTANZE MINIME DAI CONFINI (PARETE FINESTRATE E NON)			m	
9	DISTANZE MINIME TRA GLI EDIFICI (PARETE FINESTRATE E NON)			m	
	DISTANZE MINIME DEGLI EDIFICI DAL FILO DELLE STRADE (3) DESTINATE AL TRAFFICO DEI VEICOLI (4) SULLE ZONE URBANE (5)	PER STRADE DI LAF	m		
10		PER STRADE	7m < L > 15 m	m	
		PER STRADE	L > 15 m	m	
	DISTANZE MINIME DEGLI EDIFICI DAL CIGLIO STRADALE (6) NELLE ZONE EXTRAURBANE (7)	STRADE DI TIPO	B (8)	m	
11		STRADE DI TIPO	C (8)	m	
		STRADE DI TIPO	D (8)	m	
12	AREE PER PARCHEGGIO	(9)		mq/mc	
13	INDICE DI PIANTUMAZIONE	(10)		N./ha	
14	TIPOLOGIE EDILIZIE CONSENTITE				
					_

In tale zona ricadono le aree per il deposito dei mezzi comunali, le aree per il convogliamento delle acque meteoriche nonché le aree dei distributori di carburante.

- (1) Al netto delle sedi stradali in ogni tipo
- (2) Il calcolo degli standards va effettuato assumendo pari a 100 mc/ab il parametro per la determinazione del numero degli abitanti
- (3) Si intendono per fili stradali gli allineamenti lungo i margini delle sedi viabili costituite da carreggiate e marciapiedi
- (4) Con esclusione della viabilità a fondo cieco al servizio dei singoli edifici o di insediamenti
- (5) Si intendono per zone urbane dell'abitato attuale e quelle degli insediamenti previsti, con esclusione delle zone industriali e rurali
- (6) Come definito dal D. M. 1 Aprile 1968 n. 1404
- (7) Si intendono come zone extraurbane le zone rurali ed industriali sia attuali che
- (8) Secondo la classificazione data dal D.M. 1 Aprile 1968 n. 1404 e L. R. n. 20/1974 e ulteriormente precisata dal D.L. n. 265 del 30.04.1992 (Codice della Strada)
- (9) Sia coperta (a piano terreno e seminterrato o scantinato) che scoperta (nell'area di pertinenza della costruzione)
- (10) Numero delle piante di alto fusto previste per ogni ettaro o, in proporzione, per frazione di ettaro

TIPOLOGIE EDILIZIE

- a Case d'abitazione:
 - a/1 plurifamiliari (in linea, a torre, etc.) a/2 unifamiliari (isolate, abbinate, a schiera, etc.)
- b Uffici, studi professionali
- c Negozi, trattorie, ristoranti
- d Pensioni e locande
- e Botteghe artigiane compatibili con la residenza
- Insediamenti industriali e artigianali con compatibili con la residenza
- Abitazione guardiano
- g" Abitazione dipendenti h Alberghi
- n Edifici rurali di abitazione

- o Edifici rurali di esercizio (fienili, stalle
- p Strutture pubbliche (scuole, chiese, palestre, uffici pubblici, etc.)
- q Strutture precarie (cabine in legno e prefabbricate, manufatti in legname etc.)
- r Locali accessori (garages, etc.)
- Attrezzature sportive (campi da gioco, piscine, etc.) che non comportino la realizzazione di volumi
- t Attrezzature comunali, uffici statali, parastatali e locali, sedi Enti previndenziali, banche, uffici privati, cinema, teatri, autostazioni, grandi magazzini, etc.

- P.L. Piano di Lottizzazione
- P.R. Piano di Recupero
- P.P. Piano Particolareggiato
- p.l. posti letto

- C.E. Concessioni Edilizie
- U.T.C. Ufficio tecnico Comunale
- C.C. Consiglio Comunale
- N.B.: Le presenti norme vanno integrate e confrontate con le "Norme particolari" (Tav. 26 del

ZONE TERRITORIALI OMOGENEE E - AGRICOLE **E1** CLASSI E TIPI EDILIZI **AGRICOLE NORMALI** INDICE DI FABBRICABILITA' TERRITORIALE (Ift) mc/mq 0,05 (a) 2 INDICE DI FABBRICABILITA' FONDIARIA (Iff) mc/mq C.E. 3 PROCEDURA D'INTERVENTO 5.000 4 SUPERFICIE MINIMA PER L'INTERVENTO (1) mq/ab **STANDARDS** 5 (2) mq/ab 2 6 NUMERO MASSIMO DEI PIANI N. ALTEZZA MASSIMA DEGLI EDIFICI 7,50 m 10,00 DISTANZE MINIME DAI CONFINI (PARETE FINESTRATE E NON) m DISTANZE MINIME TRA GLI EDIFICI (PARETE FINESTRATE E NON) 10,00 DISTANZE MINIME DEGLI PER STRADE DI LARGHEZZA L < 7m EDIFICI DAL FILO DELLE STRADE (3) DESTINATE AL PER STRADE 7m < L > 15 mm TRAFFICO DEI VEICOLI (4) SULLE ZONE URBANE (5) PER STRADE L > 15 mm STRADE DI TIPO B (8) 40 m DISTANZE MINIME **DEGLI** EDIFICI DAL CIGLIO STRADALE STRADE DI TIPO 30 C (8) m **NELLE ZONE** EXTRAURBANE (7) STRADE DI TIPO D (8) 20 m AREE PER PARCHEGGIO (9)mq/mc INDICE DI PIANTUMAZIONE 13 (10)N./ha 10 TIPOLOGIE EDILIZIE CONSENTITE (1) - Al netto delle sedi stradali in ogni tipo Iff = 0,05 mc/mg di cui 0,03 mc/mg può (2) - Il calcolo degli standards va effettuato assumendo pari a 100 mc/ab il parametro per essere utilizzato per la residenza la determinazione del numero degli abitanti (3) - Si intendono per fili stradali gli allineamenti lungo i margini delle sedi viabili costituite I due indici sono prescrittivi per le da carreggiate e marciapiedi rispettive destinazioni: per ciascuna delle (4) - Con esclusione della viabilità a fondo cieco al servizio dei singoli edifici o di zone, senza possibilità di utilizzazione, insediamenti anche parziale, di uno di essi a favore (5) - Si intendono per zone urbane dell'abitato attuale e quelle degli insediamenti previsti, con esclusione delle zone industriali e rurali dell'altro. Il terreno di pertinenza, relativo (6) - Come definito dal D. M. 1 Aprile 1968 n. 1404 alle cubature edificate, deve essere (7) - Si intendono come zone extraurbane le zone rurali ed industriali sia attuali che asservito mediante trascrizione presso la conservatoria dei pubblici registri da (8) - Secondo la classificazione data dal D.M. 1 Aprile 1968 n. 1404 e L. R. n. 20/1974 e eseguirsi prima del rilascio della ulteriormente precisata dal D.L. n. 265 del 30.04.1992 (Codice della Strada) concessione edilizia. Sia coperta (a piano terreno e seminterrato o scantinato) che scoperta (nell'area di pertinenza della costruzione) N.B.: Per gli edifici rurali esistenti alla data di Numero delle piante di alto fusto previste per ogni ettaro o, in proporzione, per adozione del presente P.R.G. sono frazione di ettaro consentiti gli interventi di cui alla legge statale n. 457/1978, art. 31 lettere a,b,c. TIPOLOGIE EDILIZIE N.B.1: Per gli edifici necessari alla conduzione del fondo ad uso agricolo, zootecnico e di o - Edifici rurali di esercizio (fienili, stalle a - Case d'abitazione: conservazione e/o trasformazione dei a/1 plurifamiliari (in linea, a torre, etc.) prodotti del suolo (silos, stalle, magazzini, p - Strutture pubbliche (scuole, chiese, a/2 unifamiliari (isolate, abbinate, a etc.) è possibile richiedere la deroga agli palestre, uffici pubblici, etc.) schiera, etc.) indici e parametri fissati dalle presenti b - Uffici, studi professionali Strutture precarie (cabine in legno norme seguendo le procedure di legge Negozi, trattorie, ristoranti e prefabbricate, manufatti in legname indicate dal R.E. del presente P.R.G. d - Pensioni e locande etc.) r - Locali accessori (garages, etc.) e - Botteghe artigiane compatibili con la N.B.2: Non è consentito utilizzare l'accorpamento residenza - Attrezzature sportive (campi da gioco, di fondi non contigui (art. 51 L.R. n. 56/80) - Insediamenti industriali e artigianali piscine, etc.) che non comportino la in aree comprese entro un raggio di km 2 con compatibili con la residenza realizzazione di volumi dal perimetro del centro abitato (contorno - Abitazione guardiano Attrezzature comunali, uffici statali, g" - Abitazione dipendenti h - Alberghi delle aree del centro abitato tipizzate dal parastatali e locali, sedi Enti previndenziali, banche, uffici privati, presente P.R.G.). n - Edifici rurali di abitazione cinema, teatri, autostazioni, grandi N.B.4: Alcune aree della presente zona sono magazzini, etc. vincolate idrogeologicamente ai sensi del Abbreviazioni: R.D. n. 3267 del 30/12/1923. Per gli P.L. - Piano di Lottizzazione C.E. - Concessioni Edilizie interventi in dette zone, indicate nella Tav. P.R. – Piano di Recupero U.T.C. – Ufficio tecnico Comunale P.P. - Piano Particolareggiato C.C. – Consiglio Comunale 8 del P.R.G., va richiesto il preventivo p.l. – posti letto parere dell'Ispettorato Dipartimentale delle Foreste (Cfr. Norme Tecniche Particolari,

tav. 26 del P.R.G.)



COMUNE DI ACQUARICA DEL CAPO (Provincia di Lecce)

PIANO REGOLATORE GENERALE

NORME TECNICHE PARTICOLARI

Elaborato adeguato alle Controdeduzioni Comunali alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 307 del 25/03/2003.				
Le integrazioni, rispetto alla versione originaria, sono riportate in carattere grassetto.				
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE				
Norme particolari				
N.B. Le presenti Norme integrano e completano quelle riportate nella Tav. 25 del P.R.G.				

ELENCO TAVOLE P.R.G.

Tav. 1	Inquadramento territoriale
Tav. 2	Inquadramento comprensoriale
Tav. 3	Interrelazioni comuni contermini
Tav. 4	Stato di fatto
Tav. 5	Orografia
Tav. 6	Rete viaria extraurbana
Tav. 7	Infrastrutture territoriali
Tav. 8	Carta dei vincoli
Tav. 9	Colture in atto (Aftg)
Tav.10	Edilizia rurale sparsa
Tav.11	Sistema raccolta acqua piovana
Tav.12	Riporto P.d.F. su Aftg
Tav.13	Strumenti urbanistici attuativi
Tav.14	Crescita urbana
Tav.15	Spazi ed attrezzature pubbliche al 31.12.95
Tav.16	Edilizia scolastica
Tav.17	Rete idrica
Tav.18	Rete fognante
Tav.19	Attrezzature commerciali
Tav.20	Z.T.O. centro urbano
Tav.21	Z.T.O. dettaglio
Tav.22	Standards
Tav.23	Comparti edificatori
Tav.24	Conteggi superfici
Tav.25	Norme tecniche di esecuzione
Tav.26	Norme tecniche particolari
Tav.27	Regolamento edilizio
Tav.28	Relazione
Allegato A: C	entro abitato - Zone B - Sato di fatto - Numero dei Piani
Allegato B: C	entro abitato - Zone B - Documentazione Fotografica

ELENCO TAVOLE P.R.G. ADEGUATE

Tav. 20 bis - Zonizzazione - del PRG adeguata;
Tav. 21 bis - Zonizzazione (Dettaglio) - del PRG adeguata
Tav. 23 bis - Comparti edificatori - del PRG adeguata;
Tav. 25 bis - Norme Tecniche di Esecuzione - adeguata;
Tav. 26 bis - Norme Particolari - adeguata.

Inoltre:

Tav. 20 A - Zonizzazione con riporto A.T.E. e Territori costruiti;

Tav. 20 B - Zonizzazione con riporto A.T.D.;

Tav. 20 C - Primi adempimenti con territori costruiti;

INDICE

- 1 Definizione degli indici e dei parametri
- 2 Zone territoriali omogenee
- 3 Norme particolari
- 3.1 Strade, attrezzature stradali, rispetto stradale
- 3.2 Norme di costruzione relative alle strade
- 3.3 Fasce di rispetto stradale
- 3.4 Tutela del paesaggio, del patrimonio naturale, artistico e archeologico
- 3.5. Cave e torbiere
- 3.6 Beni demaniali Usi civici
 - 4 Norme particolari relative agli interventi nelle zone B
- 4.1 Sopraelevazioni
 - 5 Norme particolari per l'edificazione delle zone C1 e C2
 - 6 Norme particolari per l'edificazione delle zone D
 - 7 Impianti di distribuzione carburanti
 - 8 Aree per i pubblici spettacoli
 - 9 Norma per la realizzazione di apprestamenti protetti o serre
- 10 Norme per gli interventi su edifici esistenti in zone agricole
- 11 Norme per l'esecuzione dell'agriturismo
- 12 Norme particolari per l'edificazione nelle zone agricole vincolate
- 13 Norme di salvaguardia

<u>P</u>	NORME PAR	<u>TICOLARI</u>		
Adeguamento del P.R.G. alle Co REGIONALE n. 307 del 25/03/20	ontrodeduzioni 103.	Comunali alla	Deliberazione della	GIUNTA

1. <u>DEFINIZIONE DEGLI INDICI E PARAMETRI</u>

- **1.1 SUPERFICIE TERRITORIALE (St).** La superficie territoriale è costituita da un'area di piano, omogenea per tipo di zona, misurata per intero al lordo di qualsiasi detrazione.
- **1.2 INDICE DI FABBRICABILITA' TERRITORIALE (1ft).** L'indice di fabbricabilità territoriale è dato dal rapporto tra il volume fabbricabile, espresso in metri cubi, e la superficie territoriale, espressa in metri quadri.
- **1.3 DENSITA' TERRITORIALE** (**Dt**). La densità territoriale è data dal rapporto tra numero di abitanti e superficie territoriale.
- **1.4 SUPERFICIE FONDIARIA (St).** La superficie fondiaria è la superficie di un lotto edificabile al netto delle aree per le urbanizzazioni primarie e secondarie.
- **1.5 INDICE DI FABBRICABILITA' FONDIARIA** (Iff). L'indice di fabbricabilità fondiaria è dato dal rapporto tra il volume fabbricabile, espresso in metri cubi, e la superficie fondiaria, espressa in metri quadrati.
- **1.6 SUPERFICIE COPERTA (Se).** La superficie coperta è la proiezione orizzontale di tutte le parti entro terra e fuori terra dell'edificio, comprese quelle in aggetto.
- 1.7 SUPERFICIE DI PIANO (Sp). La superficie di piano è rappresentata dalla somma di tutte le superfici edificate e chiuse perimetralmente, con esclusione dei balconi aperti, degli sporti di gronda e delle pensiline con aggetto inferiore a m 1,20. Rientrano bella superficie di piano i balconi incassati rispetto al pian o di facciata.
- 1.8 ALTEZZA MASSIMA (Hm). L'altezza massima dell'edificio è quella misurata in un punto qualsiasi del perimetro del fabbricato, a partire dal livello del marciapiede o, qualora questo manchi, dal livello della strada o della piazza o del terreno circostante, comunque sistemato o del piano di campagna, fino al piano estradosso dell'ultimo solaio, esclusi i volumi tecnici, se la copertura è a terrazzo o a tetto, con pendenza fin al 40% ovvero fino al piano

medesimo fra l'estradosso dell'ultimo solaio e la quota di colmo della copertura a tetto, qualora le relative falde abbiano una pendenza media superiore al 40%.

- 1.9 ALTEZZA DELLE FRONTI (Hf). L'altezza di ciascuna fronte del fabbricato é misurata dalla quota media del marciapiede o, in mancanza, della strada o della piazza o del suolo circostante comunque sistemato o del piano di campagna, fino al piano estradosso dell'ultimo solaio in facciata esclusi i volumi tecnici.
- **1.10** ALTEZZA LORDA DEI PIANI (Hp). L'altezza lorda dei vari piani di un edificio è rappresentata dalla differenza tra le quote dei rispettivi pavimenti o, in caso di copertura con inclinazione superiore al 40% dell'altezza media corrente tra il pavimento e l'estradosso della copertura stessa.
- **1.11 VOLUMI DEGLI EDIFICI (V).** Il volume di un edificio è rappresentato dalla somma dei volumi di ciascun piano.

Il volume di ogni piano è terminato moltiplicando la superficie di piano (Sp) per la rispettiva altezza (Hp). Il volume di piani seminterrati è computato per la parte comunque emergente. I volumi tecnici non sono computati.

Per gli edifici **esistenti** con murature perimetrali di spessore superiore ai 30 cm, la volumetria da computare va riferita ad uno spessore teorico delle murature di 30 cm.

1.12 DISTANZA DAI CONFINI (Dc), DISTANZA DAI FABBRICATI (Df), DISTANZA DALLA STRADA (Ds). La distanza dai confini è rappresentata dal minimo distacco del fabbricato dal confine del lotto, esclusi i balconi totalmente aperti.

La distanza tra edifici è rappresentata da minimo distacco delle fonti del fabbricato da quelle dei fabbricati con termini, esclusi i balconi totalmente aperti.

La distanza della strada è la minima distanza tra il più vicino ciglio stradale ed il fabbricato esclusi i balconi totalmente aperti.

- **1.13 RAPPORTO DI COPERTURA (Re).** Il rapporto di copertura è dato dalla percentuale di superficie coperta (Sc) rispetto alla superficie fondiaria (St).
- **1.14 PARCHEGGI (P).** I parcheggi sono costituiti dagli spazi prescritti a tale fine dall'art. 19 della legge 06.08.67 n. 765 e successive modifiche e integrazioni.

- **1.15 AUTORIMESSE (A).** Sono denominate autorimesse gli spazi di parcheggio pubblico o privato con copertura permanente: la superficie minima in esse destinate ad un posto macchina è stabilita in 15 mq comprensivi degli spazi di sosta e manovra.
- **1.16 PARCHEGGI PUBBLICI (Pp).** I parcheggi pubblici sono costituiti dalle aree di uso pubblico destinate a sosta temporanea o prolungata di veicoli in aree pubbliche, ai sensi dell'art. 3, secondo comma, lettera d, del D.M. n. 1444/02.04.68.
- **1.17 ATTREZZATURE.** Le attrezzature per l'istruzione, le attrezzature di interesse comune, gli spazi pubblici attrezzati e i parcheggi pubblici debbono essere riservati in sede di attuazione del PRG, nell'ambito degli insediamenti unitari da esso previsti.
- **1.18 DESTINAZIONI D'USO.** In ogni zona sono stabilite, dal PRG, una o più destinazioni d'uso specifiche. Non possono essere consentite altre destinazioni.
- **1.19 SUPERFICIE MINIMA DEL LOTTO.** Dove è stabilito questo parametro, si intende per superficie del lotto quella di cui all'indice di fabbricabilità fondiaria, salvo diversa specificazione in sede di piano esecutivo.
- **1.20 LUNGHEZZA MASSIMA DEI PROSPETTI.** E' la più lunga delle proiezioni di un prospetto continuo, anche se a pianta spezzata, o mistilinea.
- 1.21 ACCESSORI. Nelle zone ove consentito specificatamente, potranno essere costruiti ma ad un piano solo, ed adibiti al servizio dell'edificio principale.
 La cubatura degli accessori sarà conteggiata ai fini del volume massimo realizzabile e non dovrà superare la percentuale in rapporto al predetto volume stabilita nella tabella dei tipi edilizi.
- **1.22 INDICE DI PIANTUMAZIONE.** Indica il numero di piante d'alto fusto (no/ha) per ogni ettaro nelle singole zone, con la eventuale specificazione delle essenze.
- **1.23 COMPARTI EDIFICATORI.** Sono porzioni di aree edificabili in cui è prevista l'attuazione delle previsioni nel rispetto della disciplina dell'art. 15 della legge regionale n. 6/1979, e successive modifiche e integrazioni.

- 1.24 VOLUME TECNICO. E' quello definito dalla circolare regionale prot. n. 5101 del 02.05.73. Devono intendersi per volumi tecnici, ai fini della esclusione dal calcolo della volumetria ammissibile, i volumi strettamente necessari a contenere ed a consentire l'eccesso di quelle parti degli impianti tecnici (idrico, termico, elevatorio, televisivo, di parafulmine, di ventilazione, ecc.) che non possono, per esigenze tecniche di funzionalità degli impianti stessi, trovare luogo entro il corpo dell'edificio realizzabile nei limiti imposti dalle norme urbanistiche.
- 1.25 SPAZI INTERNI AGLI EDIFICI. Si intendono per spazi interni le aree scoperte circondate da edifici per una lunghezza superiore ai % del perimetro.

 Sono classificati nei seguenti tipi:
 - a) AMPIO CORTILE. Si intende per ampio cortile uno spazio interno nella quale la normale minima libera davanti ad ogni finestra è superiore a tre volte l'altezza della parete antistante, con un minimo assoluto di m 20,00.
 - b) PATIO. Si intende per patio lo spazio interno di un edificio ad un solo piano, o all'ultimo piano di un edificio a più piani, con normali libere non inferiori a m. 6,00, e pareti circostanti di altezza non superiore a m 4,00.
 - c) CORTILE. Si intende per cortile uno spazio interno nel quale la normale libera davanti ad ogni finestra è superiore a m 10,00 e la superficie del pavimento superiore a 1/5 di quella delle pareti che la circondano.
 - d) CHIOSTRINA. Si intende per chiostrina uno spazio interno di superficie minima superiore a 1/8 di quella delle pareti circostanti, le quali non abbiano altezza superiore a m 12,00 e con una normale libera davanti ad ogni finestra non inferiore a m 3,00.
 La definizione degli indici e dei parametri cui va riferita l'attività edilizia deve essere comunque conforme a quella contenuta nelle norme tecniche di esecuzione o attuazione del piano generale, dei piani esecutivi e del programma pluriennale di attuazione.

1.26 ATTUAZIONE DEI COMPARTI EDIFICATORI

Nel PRG si sono individuati alcuni comparti edificatori.

La volumetria realizzabile all'interno dell'area tratteggiata individuata nella Tav. 23 risulta dal prodotto per l'indice di fabbricabilità territoriale dell'intera superficie contornata con pallini (superficie di comparto Sc).

L'indice di fabbricabilità va applicato all'intera area di comparto, comunque tipizzata, ma la realizzazione dovrà avvenire solo all'interno delle aree appositamente tipizzate per la edificazione.

Le aree per attrezzature incluse nei comparti dovranno essere cedute gratuitamente al Comune all'atto di formazione del comparto stesso.

Nell'ambito dei Comparti edificatori la linea di confine tra la zona edificabile e la zona riservata ad attrezzature (ved. Tav. di zonizzazione PRG) è da intendersi indicativa. In sede di PL o di PP potrà subire lievi modifiche a seguito di motivate esigenze plano volumetriche e/o del rispetto di un rapporto di copertura coerente con lo stato dei luoghi.

2 ZONE TERRITORIALI OMOGENEE

1) - A1 - Nucleo antico.

La zona "A" comprende la parte del territorio interessato dall'agglomerato urbano che riveste carattere storico, artistico e ambientale, oppure porzioni di esso, comprese le aree circostanti che si possono considerare parte integrante dell'agglomerato stesso.

2) - A2 - Aree e immobili di notevole interesse storico artistico.

Tali zone comprendono i fabbricati e/o le aree circostanti sottoposti al vincolo di cui alla legge statale n. 1089/1939.

In particolare:

Torre di Celsorizzo, Chiesa di Pompegnano, l'area di località "Grotte" inclusa la chiesetta rurale, il gruppo di case all'ingresso del paese sulla via per Taurisano, in prossimità dello svincolo, il Pagliarone, ecc..

3) - B1, B2 - Zone totalmente o parzialmente edificate.

Sono costituite dal nucleo della prima espansione della città e comprendono le parti del territorio completamente o parzialmente edificate.

Vengono considerate tali, le zone in cui la superficie coperta dagli edifici esistenti non sia inferiore al 12,5 % (un ottavo) della superficie territoriale e nelle quali la densità territoriale sia superiore o uguale a mc 1,5/mq.

- 4) B3 Zone edificate o in via di edificazione di Piani esecutivi (PP o PL o dei quadro) e zone di riqualificazione urbana volte a migliorare in termini di servizi integrati pezzi di città.
- 5) CI, C2 Di espansione edilizia.
- 5.1) CI Con piani di lottizzazione o particolareggiati adottati e/o approvati o in fase di approvazione.

- 5.2) C2 Costituite dalle zone che risultano inedificate o solo parzialmente edificate, ma sotto i limiti per le zone B.
 - 6) C3 Residenziale turistica.

E' un'area in posizione panoramica, derivante dal PF vigente, che si riconferma come estensione e si ridefinisce per quanto concerne indici e parametri.

7) - D1 - Zona industriale-artigianale (ex zona D del PF).

Zona del PF che viene riconfermata in quanto oggetto di PP già attuato per il 70% circa delle volumetrie.

8) - D2 - Zona industriale-artigianale.

Costituita essenzialmente da aree interessate già in buona parte da insediamenti artigianali in prossimità della precedente D1.

8 bis) - D3 - Zona industriale-artigianale (PIP).

E' un'area adiacente alle altre due zone D in cui può essere incentivato l'insediamento di imprese di media dimensione attraverso la formazione di un PIP.

9) - E1 - Zone agricole normali.

Sono le parti del territorio da considerare di uso agricolo, anche se attualmente incolte, e le zone a pascolo.

10) - E2 - Zone agricole speciali.

Nelle quali sono ubicati insediamenti agricoli produttivi (per la trasformazione di prodotti agricoli, ecc.) già esistenti.

11) - F1 - Attrezzature pubbliche e/o di uso pubblico.

Sono le aree per standards a livello urbano ai sensi del D.M. n. 1444 dell'01.04.1968. In dette aree si sono altresì comprese (indicandole con opportuni simboli) quelle con destinazione a parco Urbano ed attrezzature sportive, ecc..

12) - F2 - Attrezzature pubbliche e/o di uso pubblico.

Sono le aree per standards a livello di quartiere ai sensi del D.M. n. 1444/1968.

13) - F3 - Attrezzature tecnologiche.

In tali zone ricadono le aree per il deposito di mezzi comunali e per l'allontanamento delle acque meteoriche con impianto di smaltimento.

14) - Zone non retinate.

Si devono intendere come aree agricole con indice di fabbricabilità 0,01 mc/mq che non rientrino nelle fasce di rispetto o comunque vincolate (stradale, cimiteriale e cortili interni) e non siano orti interni urbani.

3 NORME PARTICOLARI

3.1 - Strade - Attrezzature stradali - Rispetto stradale

a) - Classificazione e fasce di rispetto delle strade.

Ai fini della delimitazione delle fasce di rispetto, strade più importanti, esistenti e previste, nel territorio di Acquarica del Capo, sono le seguenti:

- strada di circonvallazione provinciale e suoi raccordi compresi quelli previsti dal PRG: rispetto 30 m;
- strada raccordo con il centro abitato rispetto: 20 m;
- nuove strade extraurbane previste: rispetto 20 m;
- strade di penetrazione urbana: rispetto 5 m, oppure 7,50 m, oppure 10 m, a seconda della larghezza della strada (DM 1.04.1968).
- b) Strade secondarie: larghezza.

La larghezza per la viabilità principale varia in funzione di multipli della corsia elementare di 3,00 m.

Le altre vie di comunicazione, esistenti o previste, sono così classificabili:

- strade rurali (fondo macadam): larghezza 3,00 m;
- strade pedonali (fondo macadam): larghezza 2,00 m.

3.2 - Norme di costruzione relative alle strade

a - I lavori, per cui si dovrà chiedere nulla-osta ai competenti Uffici Regionali, dovranno essere eseguiti riducendo lo spacco delle rocce.

I detriti dovranno essere sistemati nel modo più opportuno ai fini del ristabilimento dell'equilibrio e del paesaggio rurale.

Al termine, si dovrà procedere al ripristino del manto vegetale delle alberature.

Il tracciato viario delle strade di progetto di PRG è da considerarsi indicativo nel senso che in fase di realizzazione esso potrà subire automaticamente (senza necessità di variante ad hoc) la tipizzazione urbanistica della zona adiacente. Restano comunque fermi gli obblighi del rispetto della distanza dell'edificazione dal ciglio stradale.

b - Muri di sostegno e opere d'arte devono rispondere alla più corretta progettazione in funzione all'inserimento nell'ambiente. Queste opere devono essere eseguite in pietra locale oppure in cemento armato a vista che assuma però un aspetto "naturale".

Saranno poste a dimora, comunque piante rampicanti e cespugli con funzione di mitigazione dell'impatto.

c - La strada di accesso al centro abitato sulla direttrice per Taurisano dovrà essere ampliata opportunamente nella sezione trasversale e per tutto il tratto compreso tra la circonvallazione e la ferrovia.

3.3. - Fasce di rispetto stradale

- a Il loro dimensionamento è coerente con le disposizioni del D.M. 1 aprile 1968 (ed è riportato al punto 3.1), nonché al nuovo Codice della Strada.
- b Ai sensi del D.M. suddetto, non è concessa alcuna edificazione, eccettuata quella di case cantoniere, stazioni di servizio, distributori benzina, cabine telefoniche, reti idriche e fognanti, pozzi metanodotti. Non sono concessi Motel e impianti commerciali.
- c Non è consentito alcun incremento volumetrico, ne modifica esterna ad edifici ricadenti in queste fasce.
- d Le aree di rispetto stradale possono essere computate come superficie fondiaria, per la determinazione del massimo volume costruibile e del rapporto fra altezza degli edifici e larghezza della strada purchè rientrino nella perimetrazione dei comparti.
- e Qualora i lavori di ampliamento modificassero la sede stradale, le norme relative alle fasce di rispetto si intendono automaticamente variate, ai sensi dell'art. 4 del suddetto D.M. In particolare le aree residue acquisiscono la tipizzazione della zona immediatamente adiacente.

All'interno di tali zone l'indicazione grafica delle strade, dei nodi stradali e dei parcheggi ha valore di massima fino alla redazione del progetto dell'opera.

- f Gli ingressi (cancelli, portoni) devono sempre aprirsi verso l'interno delle proprietà: ciò per non ostacolare il traffico stradale.
- g Sono vietati entro la fascia profonda 200 m dai cigli stradali, depositi di rifiuti di qualsiasi genere, ivi compresi i "cimiteri di auto".

Eventuali depositi esistenti devono essere immediatamente rimossi secondo norma regionale.

3.4 - Tutela del paesaggio, del patrimonio naturale, artistico e archeologico

a - La Soprintendenza ai Beni A.A.A.S. di Bari, con nota del 02/11/2001 prot. n. 8962, comunicava che nel territorio di Acquarica del Capo ricadono beni monumentali i quali: la Chiesa di Santa Maria dei Panetti con annesso tappeto a grotta, il Castello, la Torre Colombaia ed il complesso monumentale della Masseria Celsorizzo con tappeto a grotta, risultano sottoposti alle disposizioni di tutela ai sensi della ex legge 1089/39 ora D.L. 490/99.

Inoltre, risultano di interesse storico, artistico ed architettonico, e pertanto dovranno intendersi assoggettabili alle disposizioni di tutela ai sensi del citato D.L. 490/99:

- Chiesa confraternita di San Giovanni, XIII-XIX sec.;
- Chiesa di S. Carlo, XVII sec.;
- Chiesa Madonna del Ponte, XIX sec.;
- Cappella Immacolata, XVIII sec.;
- Torre dell'Orologio, XIX sec.;
- Masseria Colombo, XVI sec.;
- Masseria Baroni, XVI sec.;
- Palazzo del Municipio, XVIII sec.;
- Palazzo Villani, XIX sec.;
- Casa Grezio, XVIII sec.;
- Casa a Corte:
- Tappeto a Grotta;

Per gli immobili sopra riportati ogni intervento, anche di manutenzione ordinaria, dovrà acquisire preventivamente il parere di competenza della Soprintendenza ai Beni A.A.A.S. di Bari.

Si precisa tuttavia che qualora dovessero rinvenire, durante i lavori di scavo elementi mo strutture di interesse storico-archeologico l'Amministrazione Comunale riserva alla Direzione dei Lavori di avvisare tempestivamente la Soprintendenza ai Beni A.A.A.S. di Bari.

- b Il territorio di Acquarica del Capo possiede anche valori archeologici, disseminati in varie aree, alcuni dei quali vincolati, ai sensi delle vigenti leggi.
- c Il rinvenimento di oggetti e di manufatti (di interesse archeologico) deve immediatamente essere segnalato alla <u>Soprintendenza per i Beni Archeologici di Taranto</u> e gli eventuali lavori edificatori sospesi, in attesa dell'intervento della Soprintendenza stessa.
- d Tutti i movimenti di terreno, ricadenti nelle aree gravate da *vincolo idrogeologico* (R.D.L. 3267/1923), devono essere preventivamente autorizzati dall'Ispettorato Dipartimentale Forestale.

3.5 - Cave e torbiere

La coltivazione di cave e torbiere in zona agricola è consentita secondo il disposto dell'allegato 3 delle N.T.A. del PUTT/P.

3.6 - Beni demaniali - Usi civici

a - Censimenti delle aree

L'Amministrazione Comunale effettua un censimento delle aree e degli immobili che sono in suo possesso a qualsiasi titolo, nonché delle aree gravate da usi civici.

I beni demaniali non sono alienabili. Sono soggetti ad eventuale concessione. Le aree gravate da usi civici devono essere recuperate al demanio comunale e destinate ad uso di interesse pubblico, ovvero date in concessione a consorzi, aventi fini ed attività agricole o pubbliche.

4. NORME PARTICOLARI RELATIVE AGLI INTERVENTI NELLE ZONE B

Nelle zone B sono consentite trasformazioni, ampliamenti e nuove costruzioni, nonché lavori di risanamento igienico e restauro.

- a) E' consentito un Iff = 5 mc/mq.
- b) Indice di copertura.

Per ampliamenti, complementi, nuove costruzioni e sostituzioni edilizie, l'indice di copertura massimo non dovrà superare il 70% per le zone B1 e il 60% per le zone B2 e B3.

- c) Distacco dagli edifici e dai confini
 - Qualora gli edifici non siano in aderenza (o comunione), i distacchi sono così regolati:
- la distanza, tra pareti finestrate e non, di edifici che si fronteggiano, dovrà essere non inferiore ad ½ dell'altezza dell'edificio più alto con un minimo assoluto, tra edifici, di 6,00 m;
- il distacco dai confini di proprietà sarà, ovviamente, la metà di quello risultante per le pareti che si fronteggiano, di cui al precedente trattp, minimo assoluto tra edificio e confine, di 3,00 m;
- vedi punto a) per lotti con fronte inferiore a 10,00 m;
- il distacco dal confine interno di proprietà dovrà essere, in ogni caso (N.C., demolizzazioni, ricostruzioni, segnalazioni ed ampliemanti), non inferiore a ½ dell'altezza massima dell'edificio, con un minimo assoluto di 4,00 m;
- d) distacco dal filo stradale
 - In base alle prescrizioni contenute nel Regolamento Edilizio, relative agli allineamenti e agli arretramenti.
- e) spazi interni ammessi
 - Sono ammessi chiostrine e cortili.
- f) piani interrati o seminterrati nel Regolamento Edilizio

g) deroghe

Per le costruzioni preesistenti, prive o carenti di idonei servizi igienici (previ accertamento dell'autorità sanitaria) potrà essere consentita la possibilità di costruzione di un vano destinato a servizi igienici, purchè con superficie netta non superiore a 5,00 mq.

4.1. - Sopraelevazioni

Le sopraelevazioni sono previste, oltre che per i casi contemplati nel precedente paragrafo 4), anche per gli edifici ad un solo piano, privi di particolare rilevanza architettonica ambientale, rilevati nell'Allegato "A" al PRG.

La sopraelevazione dovrà essere di un solo piano e di altezza tale da uniformare la quinta stradale.

L'indice di fabbricabilità fondiario massimo consentito è di 5,00 mc/mg.

La presente norma ha la finalità di uniformare le altezze dei fronti stradali dei singoli isolati e pertanto dovrà, in ogni caso, essere verificato il raggiungimento di tale uniformità.

5. <u>NORME PATICOLARI PER L'EDIFICAZIONE NELLE ZONE C1 E C2</u>

Le distanze di 5 m dai confini e di 10 m tra gli edifici (di cui alla Tav. 25) è da intendersi tra pareti finestrate e non.

Nello spazio libero è consentito realizzare pensiline con aggetto non superiore a 1,50 m.

6. NORME PARTICOLARI PER L'EDIFICAZIONE NELLE ZONE D

Le industrie che producono rumori, fumi ed esalazioni nocive non trovano ubicazione in tale zone e per esse si stabilisce una distanza minima di Km.2 dalla periferia dell'abitato: su richiesta degli interessati l'Amministrazione Comunale sceglierà le aree per tali insediamenti.

L'area, prevista nel PP, per distribuzione carburanti potrà avere una destinazione mista: impianto di distribuzione carburanti a colonnine può essere sistemato nella fascia di rispetto.

Nella zona retinata si possono esercitare le seguenti attività:

- depositi per la fornitura di carburanti agricoli e gasolio per riscaldamento ed oli pesanti;
- attività artigianali quali autofficina, autocarrozzeria, torniture metalliche e similiari;
- chiosco bar e tabacchi: annesso all'impianto di distribuzione carburanti;

 piccole attività artigianali: lavorazione del ferro e dell'alluminio per la realizzazione di infissi, pareti e similari, lavorazione del vetro (vetreria) e della ceramica o terracotta.

7. IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI CARBURANTE

Gli impianti di distribuzione di carburante sono stati individuati nella Tavola di zonizzazione del PRG. Per gli impianti per i quali si ritiene indispensabile lo spostamento anche per motivi di sicurezza (quelli all'angolo di strade urbane) e di circolazione potranno essere spostati, previa autorizzazione, nelle fasce di rispetto stradale e nelle zone previste dalla legge regionale n. 13/90.

L'area attuale per distribuzione carburante sulla via per Taurisano assumerà carattere artigianale dopo la rimozione e sarà assoggettata alle norme relative alle zone D.

8. AREE PER I PUBBLICI SPETTACOLI

Le aree per i pubblici spettacoli (tendoni da circo, ecc.) potranno essere individuate dal C.C. nell'ambito delle zone F! o F2 del PRG in relazione alle esigenze dello spazio necessario.

9. NORMA PER LA REALIZZA<u>ZIONE DI APPRESTAMENTI PROTETTI O SERRE</u>

Le serre fisse sono normate dalla L.R. n. 19 dell'11/09/1986.

La realizzazione di serre è consentita in tutte le zone rurali alle seguenti condizioni:

- a) superficie "protetta" non superiore al 75% della superficie aziendale;
- b) indipendenza del "volume" eventuale rispetto agli indici di zona;
- c) procedura di concessione edilizia non onerosa per gli apprestamenti protetti con altezza maggiori di m. 1,60 e stabilmente infissi nel terreno. In tal caso le distanze dai confini non potranno essere inferiori alla metà dell'altezza dell'imposta della copertura con un minimo di 5 metri;
- d) procedura di autorizzazione per le "coperture" con film plastici quando interessano superfici superiori ai 100 mq con obbligo di specificare la destinazione dopo l'uso;
- e) opere di urbanizzazione primaria e cioè: strade, fognatura, rete idrica, distribuzione energia elettrica, pubblica illuminazione;

- f) opere di urbanizzazione secondaria e cioè quota parte delle seguenti attrezzature sociali: mense, ambulatorio, pronto soccorso, sala allattamento, aule per corsi di qualificazione, attrezzature del tempo libero culturali, ricreative e sportive;
- g) indice di visualizzazione libera, VI = 1,00 in rapporto ai confini tranne che lungo il ciglio delle strade di accesso per le quali sono fissate minime di m. 10;
- h) Hmax = m 12.

10. NORME PER GLI INTERVENTI SU EDIFICI ESISTENTI IN ZONE AGRICOLE

Il PRG individua, nell'ambito delle zone produttive agricole (Tav. 10) l'edilizia rurale sparsa, con la distinzione in "masserie e case sparse" e "case sparse minori".

Particolare attenzione viene posta alle masserie, alle casine, per il loro valore monumentale, architettonico e/o tipologico, ed ai manufatti di valore testimoniale (pajare, liame e trulli e palmenti) non individuati nella tavola del PRG.

L'Amministrazione Comunale effettuerà un censimento degli immobili, classificandoli per i valori di cui sopra e definendone il rispettivo lotto di pertinenza ambientale.

Il lotto di pertinenza ambientai e dovrà essere individuato e perimetrato per ogni edificio. Esso potrà variare nelle dimensioni da un edificio all'altro, ma non dovrà essere inferiore alla prima cinta di muri circostanti l'edificio o il nucleo di edifici, che per le masserie dovrà comprendere comunque tutti gli spazi all'aperto funzionali all'attività del tradizionale complesso agricolo. Parte integrante di tale lotto dovrà essere sempre considerati il viale di accesso.

Sono ammessi i seguenti interventi in relazione alla categoria dell'immobile esistente:

- a) per gli immobili di valore monumentale e cioè vincolati ai sensi della legge 1089/1939 sono consentiti solo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro r di risanamento conservativo;
- b) per gli immobili di valore architettonico e tipologico sono inoltre ammessi interventi agli interventi di ristrutturazione, sempre nel rispetto delle caratteristiche tipologiche ed architettoniche individuate come varianti nella classificazione;
- c) per gli immobili privi di valore monumentale, architettonico e tipologico, sono inoltre ammessi interventi di ampliamento;
- d) in tutti i casi, sarà consentito il rinnovamento funzionale, solo ove si presenti indispensabile ai fini del mantenimento in uso dell'edificio o al suo recupero; saranno proibite le funzioni che deformino l'equilibrio tipologico-costruttivo dell'organismo;
- e) è consentita l'introduzione di funzioni agrituristiche, nel senso definito al seguente art. n. 11;

f) per le tipologie a) e b) è possibile praticare il Turismo rurale così come disciplinato dalla legislazione vigente (L.R. n. 3/96 e n. 20/98).

11. NORME PER L'ESERCIZIO DELL'AGRITURISMO

Al fine di favorire lo sviluppo dell'agriturismo, i proprietari degli immobili interessati, i coltivatori diretti affittuari, gli imprenditori agricoli affittuari, i mezzadri, i coloni, i conduttori di aziende agricole o silvopastorali che intendono praticare l'agriturismo, singolarmente o riuniti in corsorzio, possono proporre al C.C. un piano di utilizzazione agrituristica, secondo il disposto della L.R. 34/85, che prevede:

- 1. una superficie minima aziendale di 5 Ha;
- 2. un indice fondiario variabile da 0,10 a 0,05 mc/mq in maniera inversamente proporzionale tra 5 Ha e 20 Ha. Pur avendo a disposizione più di 20 Ha, non è consentita una cubatura superiore a "0,05 x 20 Ha = 10.000 mc";
- 3. la coltivazione del terreno o la conduzione dell'allevamento attraverso una precisa documentazione rilasciata all'Ispettorato Agrario e valutato dalla locale Commissione Edilizia, nonché dal C.C.;
- 4. la volumetria computata includendo gli edifici esistenti se di età inferiore ai 40 anni dalla data di adozione del presente strumento urbanistico. Il vincolo di zona rurale-agrituristica, dovrà avvenire nelle dovute forme di legge onde evitare l'utilizzazione di indici e parametri diversi per le stesse zone e per assicurare un impegno ventennale dell'area e dell'attività agrituristica;
- 5. in casi particolari di consentire la costruzione di locali per l'allevamento del bestiame utilizzando, in tal caso, l'indice della zona E1 realizzando volumi in aggiunta purchè la costruzione dello stesso sia preceduta da apposito visto dell'IPA che ne confermi la validità e l'impegno del proprietario a non mutare la destinazione d'uso per almeno 20 anni;
- 6. l'obbligo di continuare a coltivare l'area;
- 7. nel caso di aree ricadenti in zone agricole vincolate idrogeologicamente il preventivo nulla osta dell'Ufficio Forestale di zona;
- 8. tra gli insediamenti agrituristici, l'uno dall'altro, una distanza di almeno 1,5 Km dai rispettivi perimetri;
- 9. non è consentito l'accorpamento di fondi distinti;

10. le aree per l'agriturismo si sviluppano intorno alle masserie, tra le quali le più importanti sono: Masseria Sosti, Masseria Volpi, Masseria Baroni, Masseria Colombo e Masseria Serra Bianca.

12. <u>NORME PARTICOLARI PER L'EDIFICAZIONE NELLE ZONE AGRICOLE VINCOLATE</u>

Ai fini della salvaguardia di particolari situazioni ambientali, vengono individuate, nell'ambito delle zone E1, come zone agricole vincolate n. 2 aree, non individuate nelle tavole di piano, ma chiaramente delimitate:

- la prima ai margini del centro abitato, delimitata dalla circonvallazione, via De Vittorio, Viale Pertini, previsioni di piano e strada provinciale per Torre Mozza;
- la seconda, totalmente costituita da cave spente, delimitata dalla strada per Taurisano e la strada vicinale Silve.

In tali aree sono ammessi i seguenti interventi:

1 - Area ai margini del centro abitato:

- a) trasformazioni con destinazione a percorsi pedonali e ciclabili, piantumazione e sistemazione a verde, conservazione delle coltivazioni agricole;
- b) restauro e risanamento conservativo degli edifici esistenti;
- c) recinzione delle aree private solo se eseguita con siepi a muri a secco.

2 - Area costituita da cave spente:

- a) trasformazioni con destinazione a percorsi pedonali e ciclabili, ed imboschimento;
- b) insediamento di una centrale elettrica solare;
- c) recinzione delle aree private solo se eseguita con siepi e muri a secco.

In entrambe le aree agricole vincolate non è consentita la costruzione di edifici. L'indice di fabbricabilità potrà essere utilizzato per eventuali trasferimenti in cubatura teorica in locazioni esterne a dette zone, in altri appezzamenti costituenti il fondo agricolo, ai sensi dell'art. 51 della legge regionale n. 56/80.

13. NORME DI SALVAGUARDIA

Dopo la delibera di adozione del PRG entrano in vigore le "norme di salvaguardia" di cui alle vigenti leggi ed in particolare all'art. 17 della legge regionale n. 56/80 per cui "... dalla data di adozione del PRG e fino alla data di entrata in vigore del Piano, il Sindaco è tenuto a sospendere

ogni determinazione sulle domande di concessione edilizia min contrasto con le previsioni e prescrizioni di piano regolatore".

Per le zone già disciplinate da strumenti esecutivi di iniziativa pubblica, che dovranno essere adeguati formalmente alla nuova disciplina urbanistica intervenuta negli anni, (zona A) si intendono operanti gli stessi piani fino all'adozione degli adeguamenti.